

IUDUSAN  
contro ogni mal di gola

BIBLIOTHECA MUNICIPAL  
R. 7 de Abril 37

200 RS.

# il Pasquino Coloniale



Anno XXII

25. 2. 1925

111-112



"m a c u m b a"



Spett.le  
Dott. ...  
Dott. ...  
Dott. ...

la pagina più scema



16 180 c



*Le meraviglie  
del nostro  
secolo*

LA PIU' GRANDE FAB-  
BRICA ITALIANA DI  
MACCHINE PER CUCIRE

**NECCHI**

OGNI NEGOZIO DI VEN-  
DITA DELLE NECCHI È  
FORNITO DI TUTTI I  
PEZZI DI RICAMBIO E  
A C C E S S O R I

# Voile Suisse

## Abbiamo ricevuto

UN NUOVO ASSORTIMENTO IN TIPI  
VARIATISSIMI E MERAVIGLIOSI

Larghezza 92 cm.

METRO

14\$800

## Casa Lemcke

SÃO PAULO — Rua Libero Badaró, 303  
SANTOS — Rua João Pessoa, 45-47

iniziative fallaci



— Senti caro, prestami 100 milreis per un mese. Avrei potuto averli anche dal Rossi, ma figurati che pretendeva 5 mazzoni d'interesse!...

— In questo caso, eccoti i 5 mazzoni per l'interesse: il prestito fattelo fare da lui...



## il giardino del lago

O, quest'anemico luogo silvestro,  
così solubile, così nascosto!  
Nulla d'enologo con questo posto  
l'occhio, di scorgere, mai cosse il destro.

E' fra questi alberi che, in prete all'estero,  
le incomperabili rime ho composto,  
di cui l'angelico, sublime Arrostò,  
in terza termica, mi fu maestro.

Non spira un'attila di vento: il sole  
fa capolinea dietro il frescone,  
e i pini e gli èbeti bacia d'un raggio.

Marmorea un'ernia, presso le aiole,  
par che i rilandanti passi in esame,  
con quel suo ambiguo, doppio voltaggio.

TINA CAPRIOLO

## Enciclopedia 3 gatti

**MINORENNE** — Colui che non potendo amministrare il suo patrimonio perché se lo mangerebbe tutto, deve farlo amministrare da un tutore maggiorenne che se lo mangia lui.

**MITTENTE** — Quando mandiamo una lettera, siamo mittenti, così come quando assistiamo a un incidente stradale siamo assistenti, e quando socorriamo qualcuno siamo pietosi; ma non pensiamo di esser tali. Solo il giorno in cui la posta ci riporta una lettera spedita, con scritto: "Respinta al mittente" o sul giornale leggiamo che gli assistenti mandarono un urlo di raccapriccio e che alcuni pietosi accorsero subito a sollerare il ferito, ci accorgiamo con meraviglia di chiamarci così.

**MNEMONICA** — Arte di coltivare e rendere più pronta la memoria, specialmente per quanto riguarda i numeri. Ma essendo puramente meccanica, genera errori e inconvenienti; spesso, i suoi cultori, per telefonare a un amico formano il numero della data della morte di Carlo Magno e dicono che il grande guerriero morì nell'anno 861613.

**MOBILI** — I mobili norceotti, per belli che siano, ti danno sempre un senso di provvisorio. C'è sì aspetta sempre che il padrone di casa: — Non creda mica che siano questi i veri mobili di casa, mia — dica. — Temporaneamente ci siamo dovuti adattare così, ma quando verranno i mobili veri vedrà che bella casa e che comoda.

**MODESTIA** — Il segreto della riuscita per un ambizioso e quello di sembrare modesto.

**MODO** — Si sente dire spesso: "C'è modo e modo". Effettivamente agli uomini non dispiace di prendere fregature purché chi gli le dà gli le dia in quel certo modo che fa loro piacere.

**MOGLIE** — Donna le cui mani tremano d'aridità e di cupidigia — come quelle degli avari che s'affondano in casse d'oro — allorché s'affondano nelle tasche del marito.



## un uomo d'ingegno

Corre la voce, e trova qualche eredità, — perché sapeva se ne vede il segno, — né la storia rifiuta di occuparsene, — che i distratti sian uomini d'ingegno.

A me, lo gioco, non importa un carolo, — non voglio investigare se sia vero: — resto perciò perfettamente agnostico — o, meglio, me ne infischio, son sincero.

Dico soltanto che non sempre capita, — e qui potrei citar fatti su fatti, — tutti evidenti e tutti controllabili, — che gli uomini di ingegno sian distratti.

Io, intanto, non lo sono ed è innegabile — che un certo talentaccio ce l'ho anch'io — che scrivo e scrivo, ma lasciamo correre — abbandoniamo pure il caso mio.

D'altronde penso che bisogna intendersi, — esiste distrazione e distrazione: — forse è distratto chi si scorda un debito? — Eh, no, signori, quello è un imbroglione!

Così d'ingegno, anche un banchiere emerito — che ho conosciuto qualche tempo fa, — desta impressione per la sua magnifica — memoria, per il suo senso di realtà.

Cifre, bilanci, dividendi eccetera — li ha come incisi tutti nella mente, — si rammenta perfino del centesimo, — si rammenta di tutto esattamente.

Ed io, che per ragioni... climatiche — mi reco a fargli visita assai spesso — stupisco di trovarlo, in tanto traffico, — così presente ogni attimo a sé stesso.

Costui smentisce la bizzarra regola — che chi è distratto è un uomo superiore — mormoro fra di me, "perché è innegabile — che come finanziere è un gran valore, — Né si distrae un istante!" Infatti dicono, — ma è tutta gente che gli vuol del male, — che in anni ed anni da ch'è lì a dirigere — distrae, se mai, soltanto il capitale.

C. UCCIO

# il Pasquino Coloniale

ESCE OGNI SABATO  
SETTIMANALE UMORESTICO - MONDANO - ILLUSTRATO

Proprietario  
GAETANO CRISTALDI  
Responsabile  
ANTONINO CARBONARO

ABBONAMENTI S. PAOLO  
APPETITOSO, anno ... 20/2  
LUSSORIOSO, anno ... 50/2  
SATIRIACO, anno ... 100/2

UFFICI  
R. JOSE' BONIFACIO, 119  
2.ª SOBRELOJA  
TEL. 2-6525

ANNO XXXIII || S. Paolo, 22 Ottobre, 1938  
NUMERO 1.474

NUMERO:  
S. Paolo .. 200 réls  
Altri stati. 300 réls



— Ridi ancora pensando all'interminabile carnevale europeo?

— Macché! Penso a Daladier che si reca a Berlino per offrire le colonie alla Germania per poscia ritornare a Parigi a piangere!

## informazioni segrete

In questi giorni si sta facendo un gran parlare di "Intelligence Service", di "Gestapo", di "Ghepén", di "Ovra", di "Deuxième Bureau", di spionaggio e contro-spionaggio, di missioni speciali e di notizie segrete. Se ne sentono dire meraviglie dappertutto ma non tutti sanno, per esempio, come le notizie segrete vengano trasmesse, come vengano vendute — esiste infatti una vera e propria borsa di notizie segrete — e in qual modo arrivino a destinazione. Sarà interessante, per i nostri lettori, sapere come funziona, abitualmente, tutto il complicato meccanismo del "gran giuoco".

\* \* \*

La faccenda, si svolge, press'a poco, così:

Questi "Servizi Segreti" son tutti gli stessi. Prendiamo, per esempio, l'"Intelligence Service".

Un informatore passeggia per una via del Cairo. Improvvisamente due voci concitate vanno a colpire il senso esercitatissimo del suo udito. Si tratta di due "fellah" vestiti all'europea, che discutono animatamente fra loro.

— Sì — esclama con forza uno dei due — bisogna assolutamente farli rivoltare... Così non si può andare più avanti...

— Benissimo — dice l'altro, a denti stretti — li faremo rivoltare... Ma temo che ci costerà caro...

— Caro o non caro, così non si può andare avanti... E se, al di là della Manica...

Le ultime parole si perdono in un mormorio indistinto.

L'informatore non perde tempo a riflettere. Si mette le gambe in ispalla e si precipita da un confidente dell'"Intelligence Service".

— Ho una notizia — dice, con voce concitata.

— Quanto? — domanda il confidente, che conosce il suo uomo.

— Due lire — propone l'informatore.

— Una! — taglia corto il confidente, consegnando la moneta all'informatore.

— Si sta tramando una rivolta ai danni dell'Inghilterra. Ne parlavano due tipi così e così... Conosco il loro nome.

— Benissimo.

Il confidente congeda l'informatore, poi corre da un altro.

— Ho una notizia segreta.

— Quanto?

— Cinque lire.

— Vada...

L'altro confidente, vende la notizia ad un al-

tro per dieci lire che la rivende ad un terzo per cento. La notizia segreta attraversa tutto l'Egitto da un capo all'altro, varca il Mediterraneo, arriva in Europa. Tutti ne parlano, tutti ne discutono, ognuno che la conosce tenta di rivenderla all'altro.

— Ho una notizia segreta.

— Quanto?

— Diecimila lire.

Giunge in Inghilterra.

— Ho una notizia segreta.

— Quanto?

— Cinquecentomila...

L'agente dell'"Intelligence Service" che l'ha comprata per ultimo si precipita dal capo.

— Una notizia...

— Quanto?

— Un milione.

— A voi...

Il capo dell'"Intelligence Service" corre al "Foreign Office".

— Due milioni e vi do una notizia segreta.

— Pore!... Due milioni?

— Certamente... A me costa tanto...

— E' veramente segreta?

— Altro che! domandate a chiunque...

— Datemi la notizia segreta...

— Questo, questo e questo.

— Eccovi i due milioni.

La notizia segreta adesso la sanno tutti, ma il "Foreign Office" non ci fa caso.

Il ministro ordina un'inchiesta. L'inchiesta viene condotta con la massima celerità e i due "fellah" vengono arrestati.

— Voi, il giorno tale, all'ora tale vi trovavate al punto tale e stavate parlando di questo e questo... — viene detto loro da un inquisitore di quelli famosi.

I due "fellah" non negano.

— I complici! — dice l'inquisitore sporgendosi in avanti con le mani adunche artigliate al piano della sua scrivania. — La lista!

— Che complici e che lista d'Egitto! Stavamo parlando dei nostri cappotti che avevano bisogno di essere rivoltati... Il suo, specialmente, aveva, al di là della manica, una macchia grossa come un ovo...

\* \* \*

E l'esempio può essere ripetuto per tutti gli altri "Servizi Segreti" del mondo.

G. GIANCOLI



# esporte em pilulas

conto . . . do vigário

**E** NTEREDIAMOS, hoje, para a literatura. Offerecemos, pois, aos nossos leitores, este conto, premio Nobel do futebol:

José Carne-Secca (este nome nós introduzimos, aqui, a título precário) seisma. Sentado em redor de uma mesa oblonga, o rapaz pensa no futuro triste que o aguarda. Rodeado de livros, na biblioteca imensa, Carne-Secca estuda, estuda... A Soborne o receberá. O portão das academias, o jardim decorativo, o esperam. Anunciado de glórias, Carne-Secca será o campeão de uma geração de intelectuais brilhantes e de projecção.

O lusco-fusco assenhoreia-se, pouco a pouco, da vasta sala. Uma luz de tom violáceo invade o ambiente feito para o estudo e a meditação.

O que espera da vida o nosso futuro personagem Carne-Secca? Livros, livros e mais livros. Tratados, compendios massivos, massudas infolios. E' a intelli gencia mortificada à luz da sciencia positiva. De que valerão, contudo, essas theorias? A riqueza virá porque a intelligencia foi, e será a bascula do mundo!

José Carne-Secca tem esperanças na vida? Elle será o summo dictador cerebral das massas illustradas! O "combattiere" dos princípios idealizados pelos grandes pensadores. Vai ganhar a vida ao mollo.

Chegou, afinal, o almejado dia da formatura. Que festança. José Carne-Secca não chega para as encomendas. Abrigos, beijos e cafunos. Agora, sim. Elle será o rei da casa nas convicções mortais.

O sol declina nos horizontes tintos de luz arco-irizada e o dia tor dorme ainda, embalsado nas illusões do dia de amanhã.

Plato mil boccos andava freneticamente José Carne-Secca. Seu nome é aclamado por uma massa fascinada pela sua poderio de combatare. Haurah! e correm de 90.000 pontos em delirio. E' a manifestação, o climax de uma euforia.

Estamos num campo de futebol. E' ali que se aggrupam as pessoas que aclamam o nome augusto de José Carne-Secca.

Como é, rapaz. E a tua diploma.

De que valen os livros, os compendios scientificos, diante desta profissão condosa de jogador de futebol? Estava fracasando. Era a derrocada. Foi o abysmo diante de mim. Qual nada. O ponta-pe certo de derrotar a intelligencia. Sou agora conhecido. Adorado! Endoado! Mimado! E vou embolsando bons cobres. Depois fui à França, Inglaterra, Italia, Volgatei na cabana e ainda ganharei por conta. Isto é que é vida!!!

Tinha caído o Carne-Secca. O ponta-pe derrotou a intelligencia! O esportista desce a serra a cidade do trabalho. Era Mário e não (ponta-pe)...

Talvez...

BERNARDO SHAW

## anomalias

— O Pimenta Netto é sem a que nervoso.

— O Capodaglio Arturo, é a sua voz radiophonica.

— O Gino Restelli é sua guarda vermelha.

— O Rubens de Uchoa Coutinho suas bandas.

## consolação

Na caixa de phosphoros do Juvenis, o Santos também sofre uma desillusão. Mas de muitos consolo é. Consola-se, pois, o Palestra, agora, com a desventura alheia.

A verdade é que o Santos desce a Serra com partes de bem bem bami, que de nada valen! Aquelle campo tem milibancal!

## phrases celebres

— Frica consolação. O que eu quero é ver victorias. — Capadaglio.

— Apunhei e não he consolação. E' um caso serio. — Capadaglio.

— Viemos e perdemos. Quem é que aguenta agora a "torcida" de lá? — Fandolino.

— Conosco, ninguém pode nos. E' ali na batata! — Ligu...

— O Palestra vai reformar o quadro. Melhores perspectivas o aguardam. — Jo Martinho.

— Dizem que o Corinthians marca passo. E' mentira. Elle marca o... "goals". — Cor...

## sapeando...

O Luzitano foi sapear no campo do S. P. R. e saiu sapeado. Anda em mão mure o coltado do lizo n.º 2. Raio da carne seca!

## os caronistas

A epidemia dos caronistas ao século chronistas esportivos anda cheia de adeptos novatos. He muita cara nova, por ali. Escrever, mesmo, ninguém escreve, e si não fossem os veteranos, aliás "mis noites tristes".

O Licínio Motta, que foi preceptor de muito phoca enfundado diz o outro dia no Pimentel:

— Quem trabalha por esporte

é porque sabe que vale quanto es creve.

Oh! vida apertada!

## entrevistando

Encontramo-lo em plena rua. Quinze bancando o aguiá pra cima das "piqueiras". Olá gordo, como vaes você?

— Vou navegando, em aguas turvas.

— Que me contas?

— Quem conta um conto!...

— Vê se me escreves.

— Não, eu não escrevo.

En zigzagueio na corda bamba.

— Como vaes o Pinta?

— Anda!

— Não, o outro...

— Raio que os parta!

(Esta entrevista sem pé nem cabeça é para requebrar le bonzinhos...)

## inanis labor!

Os órgãos serios querem que o socio pague entrada no campo alheio. Só no proprio campo te

rá o socio regalias. Reflexão do zé-povo:

— A historia está mal contada. Nós é que vamos de embrulho... Vamos sempre pagando... o pato.

## deu tudo certo

Em Santos Portuguese e Hespanha se engalfinharam.

Houve o diabo. O grão de bico começou ganhando mas teve de entregar os pontos para o baco Bau. No fim deu tudo certo...

## anecdotas

O Nage contou a seguinte anecdota: em dois actos.

Duas moças disenteriam azedamente. Houve palavras feias. Um cavalheiro adentrou-se e pediu às duas para falar por metaphoras.

Depois dessa lição de moral, as duas ferraram novamente na discussão. A certa altura uma disse à outra:

— Olha que eu te dou um pontinho na metaphora...

## il punto



— Siamo esattamente al 13 longitudine Nord, 15 latitudine Est, nella regione di massima depressione caspica e a nove minuti primi dall'epicentro dell'etissoide del diagramma della stella polare.

— Va bene; ma dove sono le melanzane?

## la toska

Le tremavano le mani.

Era la prima volta che Tosca, accenta dall'ira, ammazzava un Governatore.

Fino a quel giorno gli adoratori petulanti, insistenti e sgradiati, li aveva respinti a colpi di ventaglio, o scacciati con la minuscola scarpina di raso; ad uno soltanto aveva gettato in testa una brocca, ma non si era mai azzardata a scherzare coi coltelli, da tavola, specialmente coi Governatori — gente di una certa età e di così alto rango, da incutere timore e rispetto, anche se perfetti mascazzoni. Ma quello Scarpia, per aver passato i limiti dell'onesta, l'aveva fatta inquietare a quel biondo iddio, tanto da deciderla ad avvalersi di una buona coltellata nel costato.

Ora le pareva brutto lasciarlo nella sala da pranzo, morto a quel modo, senza accendergli almeno quattro ceri, uno per gamba e uno per braccio, ma le sue mani, povera Tosca, tremavano.

Si ha un bel dire che quello era un fetentone e se le meritava, ma quando ci scappa il morto, una certa debolezza, anche per una donna di carattere come Tosca che non ammetteva mosche sul naso, subentra, e le mani tremano ginocchiformi.

Dopo molti tentativi e incomprensibili parole smozzicate,

Scarpia ebbe i suoi bravi ceri attorno.

Che sudata, povera Tosca!

En allora che sentendo muovere gente vicino, la nostra protagonista pensò bene di sguagliarsela all'inglese, non senza prima aver pronunciato una frase ad effetto, di quelle che si ricordano e formano la delizia dei pubblici.

Dapprima le venne in mente di esclamare: Muoia Sansone e tutti i Filistei!, ma si ricordò di aver letto la frase in qualche posto, e non la disse. Pensò ancora un poco, a rischio di essere colta sul fatto, e le venne per un attimo l'idea di cavarsela con un: Hanno ammazzato compare Scarpia!

Molto semplice, efficace, ma con certe evidenti reminiscenze rusticane. Quasi un plagio, niente da fare.

Eppure ci doveva essere qual cosa di originale!

Ebbe un ghigno satanico che le deturpò il bel volto. Aveva trovato: — E innanzi a lui tremava tutta Roma! — esclamò con voce commossa e con belle movenze, arretrando inorridita.

Avrebbe voluto aggiungere: — Ma vedi un pó che roba! — E sarebbe stato di bell'effetto, ma un rumore di passi affrettati, oltre la soglia della sala, e il rapido calar del sipario, la distolsero da quest'ultimo commento.

E l'atto finì.

il critico teatrale

## cronaca nera

Un giorno la Morte si presentò ad un uomo e gli disse:

— Ormai è giunta la tua ora, tu devi morire!

— Perché devo morire, ribatté l'uomo, se sono ancora giovane e gagliardo?

— Perché così sta scritto nel libro del destino.

— Lasciami almeno scegliere la malattia di cui devo morire! — implorò con voce piagnucolosa il perituro.

La morte pensò a lungo poi disse: — Te lo concedo!

— Allora, rispose l'uomo fre-gandosi le mani soddisfatto, io voglio morire di geloni!

La morte capì l'inganno nel quale era caduta ma dovette rassegnarsi ad attendere l'inverno: eravamo appena in primavera!

Quando venne dicembre la Morte fece soffiare i venti più gelidi che esistessero al Nord, scatenò le più terribili tormentate di neve, gelò i fiumi, le fontane dei giardini, i ruscelli delle campagne...

L'uomo però se ne stava chiuso in casa, accanto ad un bel fuoco ed il freddo non poteva mai raggiungerlo.

Morivano invece i poveretti, i giovinagli, gli zingari... Arrivano in cielo a frotte, battendo i denti e mormorando sottovoce:

— Ma perché quest'anno tanto freddo? Noi non ce l'aspettavamo. Bel modo questo d'imbrogliare la gente! Ma un'altra volta però...

E intanto era un venire continuo di gente, lassù in cielo, che quasi non c'era più posto, mentre invece quell'uomo che era la causa di tutto questo disastro non ci pensava nemmeno a morire...

Stava tutto il giorno in casa e solo quando veniva un po' di sole usciva fuori a fare quattro salti sulla neve per sgranchirsi le gambe, una pipata e poi via di nuovo a chiudersi in casa... nemmeno un piccolo gelone in un orecchio!

Finalmente si pensò che bisognava porre un termine ad una storia di questo genere. Quattro anime delle più spregiudicate aspettarono l'uomo con un grosso bastone e quando questi uscì per fare i soliti quattro salti sotto il sole gli vibrarono sulla testa una tale randellata da mandarlo dritto dritto al Creatore.

— Non vale! — disse l'anima dell'uomo quando si trovò in cielo.

Così dicendo spiccò un piccolo volo ed andò a posarsi sul pianeta Marte.

PEROTTO

**Porque se deve recusar os insecticidas inferiores e exigir FLIT**

Flit é morte certo para os insectos porque consiste numo combinação de poderosos elementos mortíferos que não podem ser superados. Flit possui por provos os mais rigorosos, sendo conhecido o seu poder de exterminar. Por isso razão V.S. deve sempre exigir Flit — e recusar todos os sucedaneos. O jocto de Flit não moncho e é inoffensivo para os pessões. Verifique si o soldadinho apparece no jocto.

**Si a mata não trouxer o soldadinho, não é FLIT**

### ABBAGLIARE

*L'atto e l'effetto d'abbagliar la vista mercé l'azione d'una viva luce; ma spesso è la promessa d'un ballista quella che più ci abbaglia e ci seduce, laddove, ahimé, per legge di natura finisce sempre in una fregatura.*

## padre affettuoso



— Studio tanto, ma con pochissimo profitto. Ho sempre la testa pesante e sono stremata di forze...

— Figlia mia, ascoltami una buona volta. Le compresse "Dallari" hanno conquistato grande fama per l'azione benefica che esercitano. Ricorri ad esse, se vuoi veramente riacquistare la salute.

Allude alle rinomate "Lassative Dallari", il purgante senza dieta, il miglior regolatore dell'intestino.

# CAMISARIA PARA HOMENS

PREÇOS  
ECONOMICOS

PREÇO FIXO

R. DIREITA, 144

R. AROUCHE, 211

ricevimenti



— Dire, voi che siete un uomo di mare: è vero che quella signora canta come una sirena?  
— Sì! Come una sirena... di rimorchiatore!

## il pelo nella storia

Un lettore, che si autoproclama "amante dell'esattezza storica" ci scrive preoccupatissimo per il fatto che nessuna notizia sicura e definitiva si sia mai potuta avere, attraverso descrizioni scritte, immagini sculture od altri documenti probatorii, sulla vera fisionomia di vari personaggi importanti della storia.

Infatti — egli dice — che Mosè avesse la barba è pacifico; ed si pure la portava Maometto (altrimenti non si esclamerebbe: "per la barba di Maometto!") ed è certo che la portassero, più o meno lunga, i sette Savi di Grecia e gli Dei dell'Olimpo, come si vede da quasi tutti i loro ritratti nei Musei, meno Apollo che pare preferisse seguire la moda americana.

Ma — prosegue il nostro lettore — di Vereingetorige per esempio, nessun membro dell'Accademia francese ha mai preso in esame il ponderoso problema, per decidere se il famoso capo dei Galli portasse o no i baffi; perciò non si è potuta ancora risolvere l'annosa vertenza fra quell'aureo libro che è il "Larousse illustré" dove Vereingetorige nelle monete dell'epoca appare completamente rasato, e lo scultore Millet che lo ha riprodotto lungi baffuto e pluricapelluto.

Il nostro lettore ha ragione: forse egli è un onesto e scrupoloso barbitonsore che vuol rendersi ragione di tutto ciò che riguarda la sua missione depilatoria; ma lo consigliamo a non occuparsi degli onori del mento dei grandi personaggi storici esteri, ognuno dei quali è padrone di avere avuto i mostacci suoi, o di essere stato uno shariatello.

Piuttosto veda se gli è possibile, in base (o basetta) a ricerche coscienziose di stabilire una volta per sempre, in modo da poterlo sostenere a fronte alta e spaziosa se Muzia Scevola aveva il pizzo alla moschettiera, se Tarquinio andava Superbo di un bel paio di baffi colla punta all'insù, e se Menenio Agrippa aveva gli scopettoni come Napoleone I.

Ciò fatto, il nostro assiduo "amante dell'esattezza storica" si astenga dall'inviare il risultato delle sue sapienti investigazioni, poiché creda che noi personalmente siamo nemiciissimi di farci crescere la barba.

E in ogni caso — ce ne dispiace per lui, se veramente è barbiere — abbiamo l'abitudine di usare le lamette di sicurezza.

TOM BILL.

**URETHRALIN**  
O mais poderoso contra a  
**GONORRÉA**  
Producto da  
**Pharmacia Romano**  
**LARGO DO PAYSANDU'**



## la disfida.

La grave e dolorosa vicenda che ci accingiamo a narrare, ebbe inizio alcuni mesi or sono nel loggione del Teatro Adriano di Roma, durante l'esecuzione di un concerto diretto da Dobrowen. Protagonisti, due accaniti musicanti che in un'intermezzo avevano acceso una violenta discussione. Il primo sosteneva a spada tratta la musica di Malipiero, l'altro si batteva strenuamente per quella di Alfredo Casella. Ciascuno parlava in favore del proprio diletto con un'entusiasmo ed un calore che avrebbero convinto perfino un padrone di casa. Ma si sa come vanno simili discussioni: quando discutono due partigiani di diverse tendenze musicali, non esistono possibilità di accordo; irriducibili sulla rispettiva posizione, non la darebbero vinta nemmeno al diavolo.

La discussione assunse toni sempre più concitati e minacciò di trascendere dalle parole ai fatti (perché è risaputo che la musica ingentilisce gli animi) quando, per il simpatico e temperato intervento di due carabinieri, i litiganti vennero con molta sollecitudine invitati ad abbandonare il luogo.

Una volta fuori, i due contendenti ripresero la discussione nel tono ed al punto in cui l'avevano lasciata: Casella e Malipiero, Pavola del Figlio cambiato e Donna serpente rientrano gridati a gran voce e con gesti minacciosi, finché ad un tratto, da una delle due parti, echeggiò, alta e sonora la parola "cretino!".

Fu una voce magica che fece cessare di colpo la lite. Un silenzio mortale seguì quella parola: i due si guardarono torri negli occhi e fecero come per slanciarsi, ma si trattennero. L'istinto

della conservazione reciproca li aveva frenati. Uno dei due, l'offeso, mise improvvisamente la mano nella tasca posteriore dei pantaloni. L'altro fulmineamente alzò il bastone. Due donne che assistevano alla scena gettarono un urlo di raccapriccio, un'altra svenne. Colui che aveva ricevuto la qualifica di cretino estrasse il portafoglio, lentamente ne cavò fuori un biglietto da visita, lo consegnò all'avversario, che dopo averlo preso, con un lampo di fiera fierezza negli occhi esclamò:

— Come, dove e quando varrete! — e scambiò il biglietto con il proprio.

Dopo la sfida, all'indomani, vennero noti ai padroni. Costoro decisero che, trattandosi di una vertenza musicale, la ripacificazione dovesse avvenire sullo stesso terreno: la musica.

I preliminari per lo scontro vennero fissati: i due avversari in un luogo appartato della città si sarebbero misurati musicalmente sopra un pezzo di Malipiero e di Casella.

L'arma... Quale sarebbe stata l'arma? La scelta di essa, naturalmente come il codice cavalleresco prescrive, spettava all'offeso che si sarebbe riservato di farla conoscere all'ultimo momento al suo avversario.

L'incontro sarebbe stato spietato, fino all'ultima nota: prima avrebbe suonato uno, poi l'altro.

L'offensore, la notte prima dell'incontro non si può dire che dormisse profondamente come il gran Coué, prima della battaglia di Rocroy: la sua terribile preoccupazione era lo strumento con il quale avrebbe dovuto battere, terribile incertezza che affliggeva il suo cuore.

E finalmente giunse il grande momento: i contendenti con relativi testimoni e medici si trovarono in una alba livida all'appuntamento stabilito in località deserta. Allo venne comunicata la scelta fatta: l'arma sarebbe stata la tromba bassa.

Benedizione! colui che inconsideratamente aveva offeso l'altro, non sapeva suonare la tromba bassa!...

I due avversari furono messi di fronte, un leggio venne posto da ogni parte. Nell'aria non si sentiva volare una mosca; anche quelle, terribilmente, erano fuggite.

Ad un cenno del direttore di scontro, l'offeso e cioè il partigiano di Malipiero, dopo essersi ovalato le orecchie attaccò a suonare e naturalmente suonò un pezzo di Casella: la "locata in peppere-pé maggiore". L'altro, col petto scoperto, immobile, eroico, ascoltava senza batter ciglio: si vedevano soltanto i muscoli del suo collo tradire lo sforzo poderoso della sopportazione. La tromba bassa... del nemico, implacabile, emetteva note su note, secondo la parte scritta e sotto la attenta vigilanza dei testimoni per impedire suoni scorretti e proibiti.

Il pezzo ebbe termine: il caselliano era illeso. Quindi fu la

Casa Alemã



## BELLISSIMO CAPPELLO DI PAGLIA

Creazione di massimo buon gusto, di evidente modernismo, la cui confezione costituisce ancora una prova della capacità della nostra Casa.

Modello eseguito con finissima "panamine" nei colori: rosa, verde chiaro, giallo, bianco marrone, azzurro e nero, con guarnizioni originali.

COSTA APPENA **65 \$**

Schaedlich, Obert & Cia.

R. Direita, 162-190

**CABELLOS  
BRANCOS  
QUÉDA  
E DOS  
CABELLOS**

**JUVENTUDE  
ALEXANDRE**

sua volta. Batteffoli d'oratta nelle orecchie, tromba alle labbra, fiato grosso, egli iniziò il pezzo di Malipiero: una delle "Sette canzoni".

Fin dalle prime note, l'altro incominciò a vacillare: grosse gocce di sudore gli apparvero sulla fronte, mentre lo sguardo gli si annebbiava. L'altro, insensibilmente, soffiava più forte, più forte... finché ad un tratto vide il suo avversario portarsi le mani alla testa con gesto disperato, fare un mezzo giro su sé stesso ed abbattersi di schianto! k. o.

Accorsero il medico ed i testimoni che decisero la fine dello scontro. Il poveretto colpito venne trasportato di corsa al vicino nosocomio dove ancora, a quanto ci viene riferito, non ha ancora recuperato la ragione. Ma si spera bene.

**VIGNOLI**  
**OTICA**  
**DE PRECISÃO**  
OCULOS  
DINCE N. 2  
LORGNON 3  
DR. J. VIGNOLI  
OTOMETRISTA  
C/CO. 10. 6000  
RUA LIB. B. B. 6000  
S. PAULO

Alle volte vengono in testa delle idee veramente strane. Ieri, per esempio, mi son detto:

Ammettiamo che gli sforzi dei governi, della scienza, della tecnica, arrivino tutti ad ottenere gli scopi, che si prefiggono. Ammettiamo che si eliminino per sempre le guerre e l'umanità tutta riesca a vivere in perfetta pace: ammettiamo che l'igiene e la scienza riescano a debellare tutte le malattie, che si elimini ogni disagio economico e che quindi tutti gli uomini abbiano da mangiare, dormire, e divertirsi come ne hanno voglia; ammettiamo che tutte le terre vengano scoperte, esplorate, civilizzate, che i mezzi di trasporto siano velocissimi e sicuri, tanto da potere andare da un luogo all'altro in un paio d'ore; ammettiamo insomma che gli sforzi degli uomini per ottenere il bene abbiano subito un pronto e completo esaudimento da parte del Padreterno.

Come faremmo? Cosa non faremmo?

E ci ho pensato sopra lungamente con il cuore turbato.

Avanti... rispondente... cosa faremmo?

Ah! Voi non lo sapete: voi non trovereste altra via che rassegnarvi a nascere, crescere e morire in una noia terribile!

Io lo so invece cosa faremmo: ci metteremmo a leggere avidamente il passato e a rimpiangere l'epoca dei guai, delle lotte, degli sforzi; a sognarla come un'epoca di gioia e di felicità di cui gli uomini non sono più degni, e pregheremmo ardentemente il Signore di farla ritornare.

Ora però statevi tranquilli: quell'epoca a cui accennavo è tempo che venga, e quindi godetevi questa in tanto che ve la potete godere e ringraziate Iddio che vi ha messo sulla terra con tante occasioni per vivere intensamente.

#### SUTURA

Operazione di sartoria sulla pelle umana.

L'odio fra i componenti maschi di una brigata aumenta in proporzione diretta al quadrato della bellezza della donna che ne fa parte. Ma è l'odio più segreto: civiltà.

In una comitiva di antei miei capitò una volta una fanciulla di rara bellezza. Tipi maschi ed originali decisi ad una certa ora di comportarsi in piena sincerità, ed al via si scagliarono l'uno sull'altro con le armi in pugno. Il vincitore calcò il pie-

## orticaria

de sul volto dei vinti ed abbrancata la donna per le trecce la issò sulle spalle e si allontanò ululando nella giungla.

#### BUIO.

Condizione favorevole per fare molte cose brutte. Anche il cinematografo.

... "Appare come una spiacevole perdita di tempo", dice un radio critico, "che una conversazione che ci sono volute settimane a preparare, duri quindici minuti quando è radiotrasmessa."

Non è il caso di preoccuparsi, veramente: un quarto di ora passa abbastanza presto.

#### GENETIACO

Modo di chiamare il compleanno in certe famiglie, quando non si vuol far sapere alla serva che è la festa del padrone.

#### ABBACCHIO

*E' Pagnellino tenero di latte, buono allo spiedo ed alla cacciatore; anche l'uomo, però, quando s'imbatte in una noiosissima signora, o dopo un film insulso o un libro rucchio, si può ridurre spesso ad un abbaocchio.*

Non ammirare eccessivamente il rispetto che qualcuno può dimostrare per un segreto. Questo qualcuno è molte volte come quel contadino che non si curò del brillante soltanto perché lo aveva ritenuto una scheggia di bicchiere.

#### INVECCHIARE.

Arte molto difficile che pochissimi uomini sanno praticare con intelligenza e nessuna donna con serietà.

#### COME SCRIVE:

... un aviatore: "...non vedo l'ora di volare da te..."

un contabile: "...conta i minuti che mi separano da te..."

un ladro: "...vorrei rubare il fascino dei tuoi occhi..."

un avvocato: "...ti attendo e non ammetto sospensioni né rinvii..."

un dormiglione: "...ti sogno sempre..."

### risposte consolatrici



— Ieri sera devo avere fatto una figura da imbecille? Cosa ha detto tuo padre?

— Oh, nulla! Ti ha trovato come al solito!

un disegnatore: "...un giorno atteneremo i disegni che abbiamo tracciato per la nostra felicità..."

uno spazzino: "...spazzerò via tutto ciò che ingombra la strada della nostra felicità..."

#### RABBIA.

Malattia che rende il cane simile all'uomo.

Le opere di un poeta sono il riflesso della sua mente — leggiamo.

Sarà per questo che tante sono prive di senso.

#### AMICIZIA.

Patto in cui uno spera che avrà tutto quello che, invece, dovrà dare.

— Il giovane paziente e risoluto — dichiara un romanziere romantico — finirà col trovare l'ideale che ha atteso a lungo, per quanto tempo possa averlo aspettato.

Malgrado ciò, è sempre poco piacevole trovarsi ancora ad aspettare alle otto quando "lei" aveva assicurato che sarebbe venuta infallantemente alle sette.

#### DIGNITA'.

Consuetudine morale che vieta ad un uomo per bene di fare ai pugni con un individuo di strada, molto più grosso e più forte di lui.

Non si spiega perché, fra gli uccelli, ci siano delle specie che sono tutti maschi e di quelle che son tutte femmine.

Per esempio: qual'è la femmina del tordo?

La torta.

E qual'è il maschio della fudola?

Mah! Forse, sarà l'Odol.

E il maschio della pizzarda?

Dovrebbe essere il pizzardone a cavallo, ma adesso non c'è più.

A meno che non sia il metropolitano.

E la femmina dell'ortolano, chi può essere?

Forse la fruttarola, giù, al cantone...

E il maschio della pica?

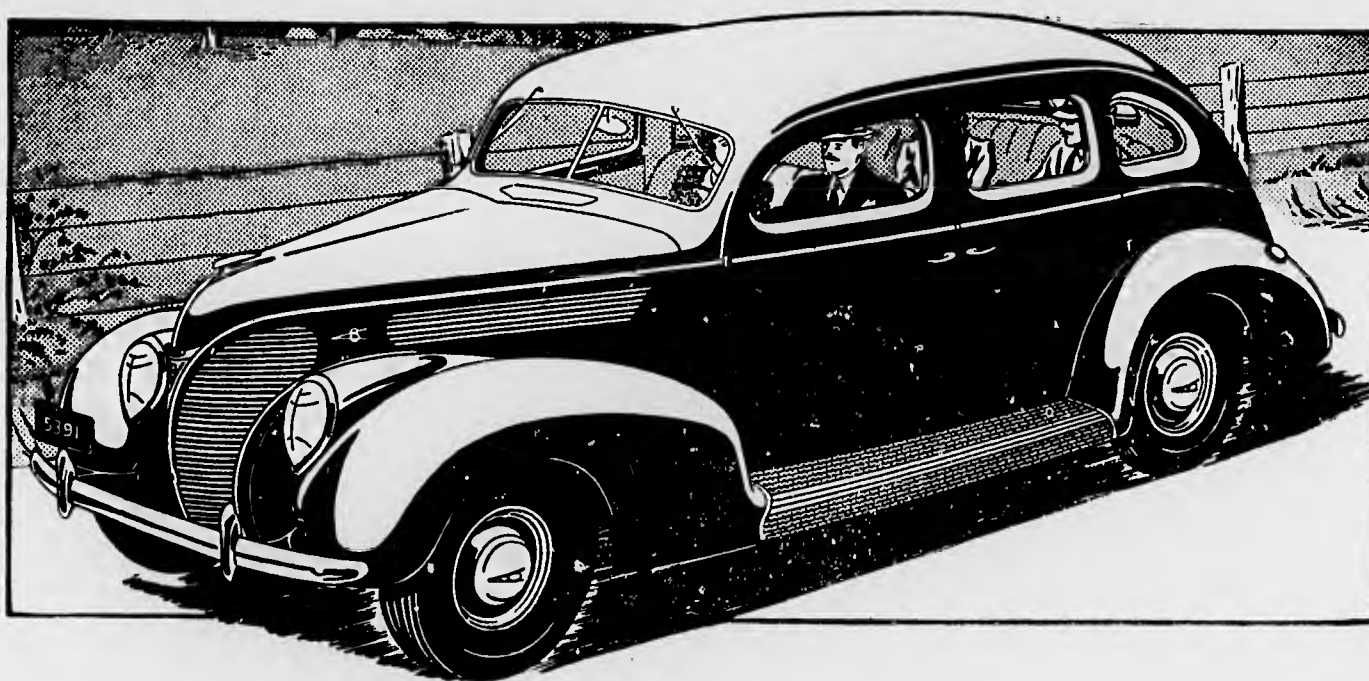
Che fosse Pico della Mirandola?...

E adesso non venite a domandarmi a tradimento chi può essere il maschio della gazza...

Tanto, siamo furbi noi; e col cavolo che cadiamo in certi tranelli!

*Economia*

**ANCHE IN UNA AUTO-  
MOBILE *DI LUSO* NON E'  
MAI TROPPIA!**



**O**LTRE a presentare tutte le caratteristiche di lusso e conforto richieste dall'automobilismo moderno — la Ford V-8 Di Lusso é, anche, un'automobile eccezionalmente economica. L'economia é, per Ford, una qualità imprescindibile, perfino nei tipi di lusso. Se desiderate, dunque, una automobile che vi offra conforto, bellezza e distinzione, senza prescindere dall'economia, visitate un Agente Ford e domandate una dimostrazione della Ford V-8 Di Lusso!

— *Ford V-8 De Luxo* —

# OLII COMMESTIBILI

Consigli gratuiti ai fieri fregnacciari del Belém — Modifichiamo anche noi il Manifesto Lotterico — Duecento Contos a chi li vuole e... a chi non li vuole.



*Dunque — come dicera il divin beane Socrate quando non aveva la minima voglia di concludere — il famoso Premio di cento contos di réis, offerto dai superbi fregnacciari del Belém al cittadino capace di passare da un marciapiedi all'altro senza attraversare la strada, rimane sempre — e probabilmente rimarrà sino alla consumazione dei secoli e di una latta di "Olio Sasso" nella cucina di un buongustaio — a disposizione del Pubblico, nebuloso come un'alba "garoenta" dell'Alto da Serra e inafferrabile come la Pace europea.*

*In verità, da quando noi ci siamo presi il disturbo di somministrare dei consigli a Sasso, Moro, Prada, Trinacria, Casabianca & Compagnia Bella, questi matacchioni di raffinatori hanno dimostrato sempre la migliore buona volontà nel seguirli e metterli in pratica: ecco perché ora, di fronte a quest'ultima patacea del Premio, noi non ci sentiamo l'anima di abbandonarli al loro triste destino, derelitti e soli, oltraggiati e scherniti.*

*Gli amici si redono nella sventura.*

*E quale maggiore sventura di questa del Premio avrebbe potuto mai colpire i superbi fregnacciari la cui fama noi ci siamo sempre sforzati di commettere alla posterità?*

*Dunque — come comincia l'ing. Luigi Pirani quando, dopo il consulto, lo coglie il più onesto proposito di bruciare il paglione all'occasionale "parceira" — noi ci sentiamo in obbligo di rifilare qualche suggerimento. Ed il suggerimento è che quei famosi cento contos del Premio, invece di esser lasciati lì a dondolare, come una calabrese salsiccia appesa al soffitto, per l'eternità — vengano elargiti a qualche assistenziale od umanitaria istituzione — oppure destinati a qualche fondazione che, prendendo il nome degli organizzatori dell'Oleificio del Belém, tendesse a lenire una categoria dei mali che affliggono l'umanità — quelli di origine gastrica per esempio.*

*Noi, che al consiglio abbiamo sempre fatto precedere l'atto, da canto nostro vogliamo dimostrare che in questo caso del Premio non badiamo a spese pur di fare, come al solito, una bella figura: e perciò alteriamo così il nostro ultimo manifesto*

## Ao Publico

A Administração do "Il Pasquino Colonial",  
afim de pôr termo á brincadeira dos Premios de  
Cem Contos offerecidos por pessoas inescrupulosas  
e de interesses feridos pela grande acceitação com  
que o publico distinguu a Campanha deste Semanario — offerece um Premio Real de

## 200 contos de réis

a quem provar que a "Companhia Refinadora de  
Oleos (ou Azeites?) Prada" está agindo com li-  
sura na sua offerta de um Premio de Cem Con-  
tos de réis, constante da secção ineditorial da Im-  
prensa local.

E, per oggi, "è sò".

CORRADO BLANDO



## le mie famose cacciate

Quella mattina mi ero alzato a bruzzico. Avevo fatto in fretta una impavida colazione ed ero uscito in strada con uno spazio so facile ad amare e col cuore pieno di esultanti panini al rosbiffe. Dora, la cagnetta che avevo acquistato due giorni prima, mi seguì scodinzolando e cavalleresco.

Il paesetto era ancora immerso nel sonno, ed io lo attraversai con passo nodoso, raggiungendo ben presto la boscaglia, che, onesta e scrupolosa, cresceva a pochi chilometri dal paese.

Un lieve venticello energico e snasivo, carezzava le cime rubicande degli alberi, mentre dall'oriente, si diffondevano, caliginose le prime scosse luci dell'alba. Giungeva dal campanile della parrocchia, un antisettico suono di campane verdognanti, e la loro eco, integra e sobria, andava lentamente lungo il futile pianoro, fino a perdersi lontano, dove i primi facendi con trafforti degli Appennini, erano ancora immersi nella poderosa caligine autunnale.

Seduto su di un masso pallido ed emaciato, col fucile fra le mani, io seguivo l'abbaiare sincero della mia cagnetta, la quale, aveva probabilmente scoperto le tracce cristalline di qualche ubertoso fagiano.

Ad un tratto un pensiero sero, sciante, si fece largo, nella mia mente voluminosa e furgida:

"Perché — dissi fra me — quella povera bestiola resinosa, che non mi ha fatto niente, e che ora se ne sta arida e brilla nel suo nido solerte ad aspettare che la mia cagnetta la scovi, perché, dissi, dovrà essere fra poco la mia calorosa vittima? Ho io forse il fertile e redditizio diritto di toglierle la vita? Ho io la facoltà universitaria, di uccider-

la, dal momento che essa non tenta neppure di offendermi?

Ed avrei continuato a pensare, chissà per quanto tempo, alla ingiustizia rude e callosa, mediante la quale, con un tepido ed olezzante permesso di caccia, avrei potuto uccidere a mio piacimento una dirupata creatura, quando ad un tratto vidi un certo movimento nella macchia tempestiva che mi stava dinanzi.

In un attimo, tutti i miei pensieri boschivi scomparvero, e la mia mano lunga e cecosa, corse ad afferrare l'arma che tenevo sulle ginocchia.

Nella macchia, il movimento si rinnovò razionalmente, ed allora l'istinto mi condusse ad imbracciare il mio fucile paludoso e mal sano ed a premere col dito dritto e inghiainato il procelloso grilletto.

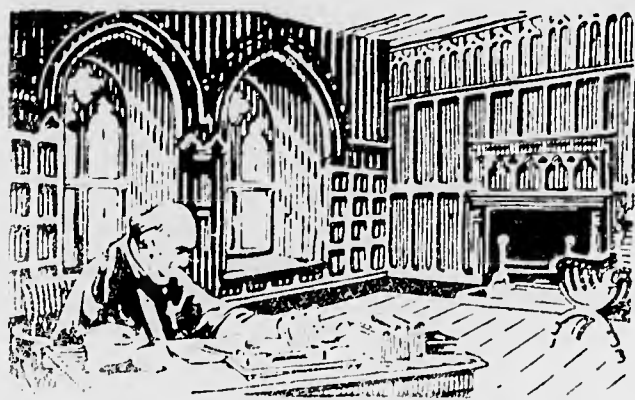
Fu uno sparo tonico e digestivo ed un grido umido e nerastro...

Poi un silenzio rugginoso.

Festante e biondeggiante di spighe, io mi slanciai verso la macchia dalla quale era partito il grido curvilineo, ed allora potai vedere ai miei piedi la mia espositiva cagnetta, scossa dagli ultimi fremiti della morte...

Col volto indelebile fra le mani, pianisi a lungo. Poi, dopo avere con le mie stesse mani eriche di mési, scavata una piccola fossa alla povera cagnetta, ripresi la via del ritorno, col cuore in tumulto e con la mente in berbe.

MIGUEL PINONI



### PIU' SALUTE E VIGORE PER I DEBOLI E I NERVOSI

Il Reverendissimo Arcivescovo di Bombay così si esprime:

"Per prescrizione medica prendo il Sanatogen, rimedio che sempre mi dà grandi e magnifici risultati".

Il Sanatogen è conosciuto in tutto il mondo civilizzato e la sua ammirabile azione fortificante è riconosciuta e apprezzata con entusiasmo generale, non soltanto dagli infermi com'anche dai medici specialisti. Più di 24.000 di questi ultimi — dei quali molti sono illustri nomi di fama universale — dichiararono per iscritto, di proprio pugno, che il Sanatogen è un prodotto veramente incomparabile.

Nella pratica si ottiene la miglior prova di queste affermazioni. Quindi, provatelo.

# SANATOGEN

IL TONICO NUTRITIVO  
Si vende in tutte le farmacie e drogherie

### il cacciatore pinoni in "battuta"



— Amore, cosa preferisci? Uno scendiletto o una pelliccia?

**COLCHOARIA  
"GUGLIELMETTI"**

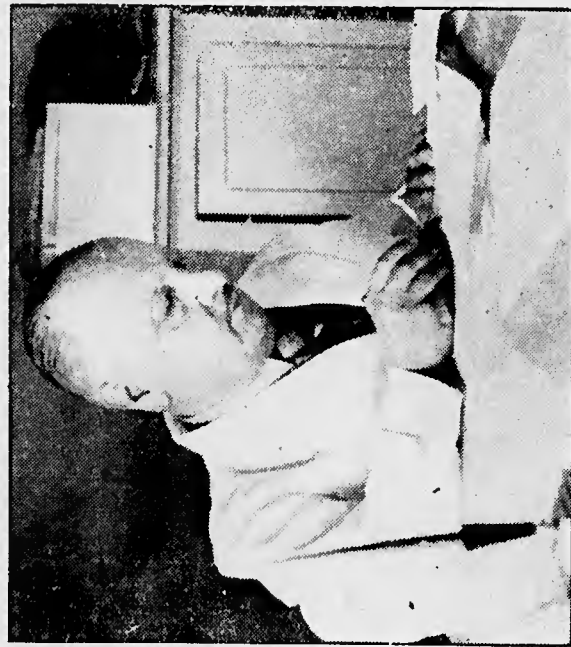
COLCHÔES. ACOI. CHOADOS  
E TUDO QUE SE RELACIONE COM  
CONFORTO PARA DORMIR

**Antonio Guglielmetti**  
1 - RUA VICTORIA 847 - PHONE 4-4502





## fuori spettacolo



*Prof. Dott. Ernesta Tramonti*

*Da bordo del "Conte Grandi", di ritorno del suo viaggio in Europa, è sbarcato a Santos il 18 u. s., il Prof. Dott. Ernesto Tramonti.*

*All'egregio e valoroso professionista — che ritirerà la sua notissima e ricercata clinica il 24 p. v. — il "Pasquino Coloniale" porge un caloroso benvenuto.*

licia mattalia

Dopo una lunga permanenza in Italia, ove si era recata in viaggio di diporto, ha fatto ritorno a S. Paolo la distinta Signorina Licia Mattalia, figlia del Signor Alcardo Mattalia, noto industriale di questa Città.

**Alla leggiadra Signa. Licia, il bentornato del "Pasquino"**

governato dal "Fasquino".  
\* \* \*

nel "salão mouriseo"  
La stanza è molto. Sorno 16.  
del grattacielo Martinelli. I fine  
gratuzia dei bigliardi "Taco de  
Onro"

Francesco Pedatella era nato a Morano Calabro, in prov. di Cosenza, il 26 Dicembre del 1860, da Fortunato Pedatella e da Raffaella Orlando.

Compiute le Scuole Normali a Cosenza venne in S. Paolo dove si dedicò all'insegnamento, e dove visse ininterrottamente sino alla sua morte.

Prendono il lutto oltre, alla vedova, i figli: Fortunato.

Pietro, entrambi noti nel giornalismo locale e già appartenenti alle redazioni della "Tribuna Italiana", "Fanfulla", "Piccolo", "Giornale degli Italiani", ecc. ecc.; Raffaele, vedova del sig. Nicola De Gennaro; Assunta, Alberto, Italia, Ofelia e Manlio, oltre al nipoti dott. Claudio Pedarella e dott. Armando Pedemuro, quest'ultimo sposato a Barbara.

## “sitios e fazendas”

Abbiamo sul tavolo l'ultimo numero di questa nota pubblicazione mensile, diretta sapientemente dal nostro amico e collega

animale, zootecnico, professore di zootecnica, è in grado di consigliare il mangiatore di carne umana.

nel "salão mourisco"

Lo stesso metodo, giorno 16, che del giorno 15, si applica al graticcio Matinelli e alla guarnizione dei bigliardi "Tao de Onro".

*Lunedì, 17 u. s., cesso improvvisamente di vivere in S. Paolo, ove risiedeva da lunghiissimi anni, il notissimo Prof. Car. Francesco Pedatella.*

*La notizia, diffusasi rapidamente mentre la colonia si preparava ad aderire alla celebrazione del giubileo del suo insegnamento in Brasile, causò in tutti sorpresa e costernazione: il Car. Pedatella era vecchio d'anni, ma la vivacità del suo spirito e della sua intelligenza lo ringiovanivano meravigliosamente, infondendogli un soffio di giovinezza che ne snelliva all'un tempo, in un miracoloso prodigio, l'anima ed il corpo.*

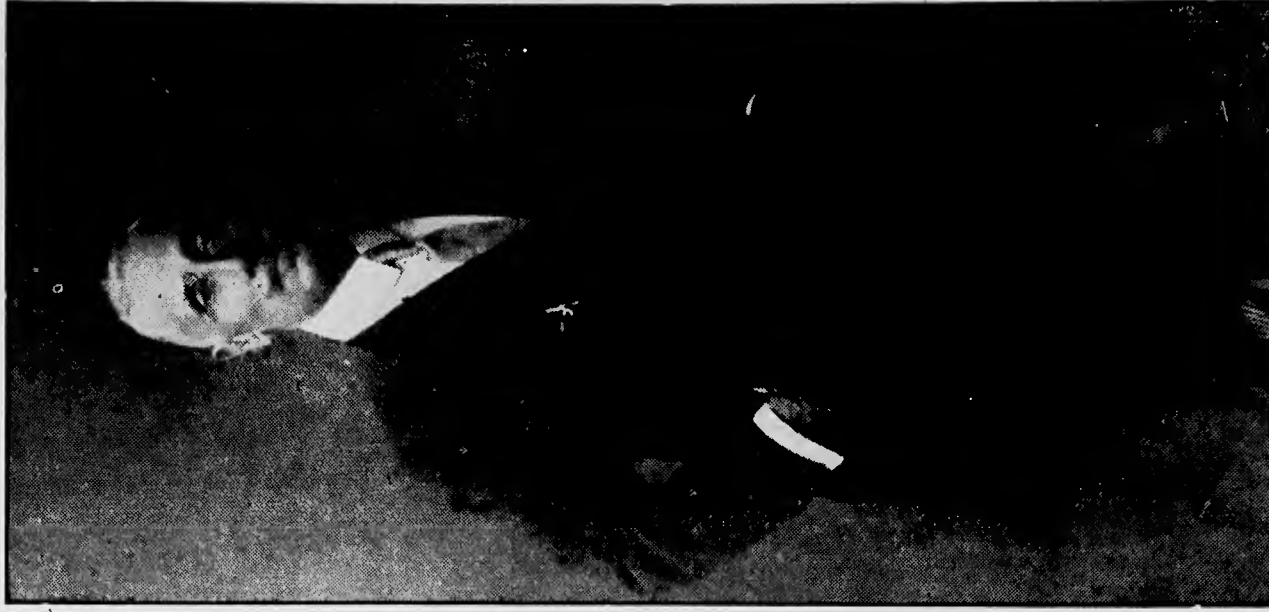
*Egli, che vide ovunque, durante gli ultimi anni della sua vita, la riconoscenza e l'ossequio — non si rammaricherà certamente, nella sua nuova vita, di non aver potuto vedere riuniti attorno a sé gli alunni superstiti della sua vecchia Scuola. Per Lui il problema era compiere l'opera — non esaltarla. Ce ne rammarichiamo però certamente noi tutti, perchè la consecrazione della sua opera era un obbligo ormai ineludibile — ed il non averla fatta prima un torto.\**

*Che dire noi di Francesco Pedatella? Gli eravamo amici — ne eravamo sinceri ammiratori. Indiei della costernazione che causò la Sua morte, vogliamo riportare l'articolo che in sua memoria scrisse Francesco Pettinati — il discorso che il Console Generale d'Italia, Comm. Giuseppe Castruccio, pronunciò ai funerali — ed un gentile pensiero inviatici da un anonimo.*

*Per i figli dell'illustre Estinto, alle più vive condoglianze, noi aggiungeremo la nostra fraterna esortazione non è soltanto un diritto filiale — ma un dovere di cittadini verso l'operoso ed austero Cittadino Scomparso.*

*che fu il padalino dell'immigrazione italiana, .....  
 Padellaro fu un precursore.  
 Bernardino de Campos e Campos  
 Salles, più d'una volta gli fecero  
 onore, e gli fecero onore, ed il  
 governo italiano, nel memoriale  
 consegnato al congresso coloniale di Roma del  
 1902, gli conferì il diploma di  
 benemerito della Patria all'Estero.*

fu, su l'iniziativa della lapide a Cristoforo Colombo, sulle mura della Facoltà di Diritto, in occasione del quarto centenario della scoperta dell'America, e sull'idea del monumento a Giovanni Battista Libero Badaró, le cui spoglie furono esumate dalla Chiesa del Carmine e inumate nel Camposanto della Consolazione, in collaborazione con altri fondi e quant'altre norme di civiltà, ed è un fatto che, per le patriottiche e culturali ragioni tra cui il "Muro-Episodio", ha esercitato una buona parte della sua colluttella. Ebbe parte



*Car. Prof. Francesco Dedaiella*

*detto prima o di non averlo detto abbastanza. Ma la Vostra signorilità era tale, che nemmeno avremmo saputo ripartire. Vi come non si sanno i ingra-*

Qui il Comm. Castruccio esalta le qualità civiche e patriottiche della "Fratellanza".



E parliamo degli abbonamenti, visto che cominciamo a parlarne un po' tutti i "più minori e più maggiori" confratelli e consorelle. Gli

## abbonamenti

sono la sifilide dell'Amministrazione, poiché mentre l'abbonato suppone invariabilmente che con quei suoi venti miserabili mazzoni egli ci ha garantito le trecentosessantacinque spaghettonate dell'anno, in realtà i surriferiti venti miserabili mazzoni se li sbafano la cartiera, il tipografo, la posta e l'esattore — non contando quel cimiciaio di famelici coccodrilli ch'è costituito dal personale di redazione, amministrazione, caricaturazione, clichettazione ed altre cattivissime "azioni" necessarie alla compilazione di un completo faceto ebdomadario come il "Pasquino". E noi lavoriamo per l'alloro.

Vero è che, nell'interminabile lista dei nostri abbonati, molti son quelli che con il pagamento di cinquanta maruschi all'anno, entrano d'ufficio nella categoria dei

## lussoriosi

ma è ugualmente vero che anche i cinquanta maruschi sono un nonnulla per le formidabili spese a cui andiamo incontro nella settimanale sfaccettazione di quel gioiello ch'è il nostro giornale. Sol tanto l'abbonamento

## satirico

che si ottiene con il pagamento di cento mazzoni ogni mese dodici, comincia a rappresentare qualcosa di veramente sostenitore per la nostra Amministrazione — e noi preghiamo con fervore tutti quelli che ci vogliono bene, che ci vogliono bene assai, ad inserirsi nella lista di questi benemeriti lettori, a meno che non facciano già parte di quella esigua schiera di leali amici, i quali, per abitudine, a gennaio c'invisano un pingue chèque, senza piagnucolose chiacchiere, false lagrime e reale taccagneria.

A tutti ricordiamo che l'adesione al "Numerissimo" dispensa l'abbonamento, e che il nostro sforzo per la compilazione del

## numerissimo

di un Almanacco Umoristico, cioè, senza precedenti nella storia del giornalismo locale, merita indiscutibilmente l'appoggio d'ogni conuazionale.

## l'amore timido

— Bla... gnata!... — mor  
mora lui, con un filo di voce lon  
tana lontana.

— Co...me dite? — balbetta  
lei, guardando la punta delle  
scarpe di lui.

— Bella giornata, effettiva  
mente...

— Eh, già... effettivamente.

— ... Ma ieri... era più fre  
sco.

— Ieri era ventisette...

— Venticinque...

— Dico... la temperatura:  
ventisette.

— Oggi è trenta, già... tren  
ta all'ombra.

— Trenta... caldo, eh?

— ... E' la stagione, la sta  
gione, già!

— Però quest'anno fa un bel  
caldo!

— L'altro anno era meno cal  
do...

— Meno caldo.

— Effettivamente.

— Strano come quest'anno, co  
sì, tutto insieme... ma il tem  
po si guasta.

— Che ne pensate? Si guasta  
no?...

— Io... signorina, vede...

— ... Crede che duri così  
caldo!

— Io... vorrei, lei mi capisce,  
io...

— Dite.

— Disturba... la sigaretta?

— No, affatto, anzi mi piace  
l'odore del fumo perché, a me,  
l'uomo che non fuma...

— Anche mio padre fuma...

— Mio padre fuma moltissimo  
anche lui!

— Il mio fuma anche a letto!

— Anche il mio...

— Eh, il fumo!

— Un viziaccio, signorina!

— Come dite?

— Signorina, io... ma voi for  
se dovete andare a casa...

— A proposito: che ore sono?

— Le otto...

— Mio Dio, voi mi fate fare  
tardi, debbo scappare...

— Ci rivedremo?

— Forse... non so.

— Ho bisogno di parlarvi, si  
gnorina... perché, credete, che  
io da quando... vedete, voi non  
vorrete credermi, ma io...

— Lasciatemi andare! E' tar  
dissimo!

— Domani, allora?

— Sì, qui, come oggi, lasciate  
mi la mano, prego.

— Oh, scusatemi...

\*\*\*

I due si lasciano, senza essersi  
detti tutta la piena dei sentimen  
ti in cui annevano i loro cuori:  
ni ben fatti.

Lei, rossa, agitata, fugge via  
dandosi colpi rabbiosi sul piccolo  
bacio.

Lui ha un ginocchio che trema  
nervosamente e lo costringe a ri  
manere fermo, impalato, con tan  
ta gioia addosso che quasi gride  
rebbe, tanta ira repressa contro  
sé stesso, incapace di pronunziar  
si, almeno per quella sera.

Si darebbe dei pugni in testa,  
ecco.

— Ma si può essere più cre  
tini di così?... — pensa. Ma  
domani, domani saprà dirle tut  
to, senza paura; ne ha la certez  
za soltanto adesso, ora che lei  
non è più che un punto all'oriz  
te, cara, piccola Lili!...

Si rassereni in questa certezza  
del domani, ritorna il dominio di  
sé stesso, cessa il tremito al gi  
nocchio.

Egli è forte, giovane, non brut  
to, e lei, si capisce, non potrà ri  
futarlo!

E questo è l'amore, meraviglio  
samente sciocco, l'amore!

FRAN.

## soddisfazione



LUI. — Quello là è un uomo coltissimo; eppure gli ho in  
segnato qualcosa anch'io.

LEI. — Davvero?! E che cosa?...

LUI. — Mi ha chiesto dov'è il tabaccaio!





## la sommossa degli eremiti

Non potrò mai dimenticare quelle epiche giornate dovessi vi vere mille anni. Ma procediamo con ordine. Ero rientrato da poco a casa e mi disponevo ad andare a letto quando ricevetti una nervosa telefonata del mio direttore.

— E' necessario che Voi partiate subito — mi disse il direttore con la sua severa voce metallica — è scoppiata la sommossa degli eremiti a \*\*\*. Un'ora dopo balzavo sul treno. Arrivai a \*\*\* mentre la sommossa era nel suo pieno furore. Masse imponenti di eremiti percorrevano le vie della città intonando canzoni rivoluzionarie. La forza pubblica aveva tentato più volte di sciogliere i dimostranti; sempre con risultati negativi. I muri della città erano ricoperti di manifesti che incitavano gli eremiti alla sommossa. Gruppi minacciosi di eremiti stazionavano agli sbocchi delle strade suettando occhiate di odio sui passanti. In breve mi resi conto della situazione. Gli eremiti si erano messi in sciopero perché stanchi della loro vita ritirata e solitaria. Tumultuando essi chiedevano di venire egualizzati agli altri uomini di cui reclamavano i privilegi e i passa-tempi. «Perché mai mentre tutti gli altri se la spassano per le vie della città frequentando le sale cinematografiche, i teatri, le sale da ballo, noi eremiti dobbiamo stare a scecciarci nelle no-

stre casette sperdute nei boschi alla fiesca luce di un lumicino piccino piccino? — dicevano esse nei loro proclami — Vogliamo divertirci anche noi. Ci si dia il modo di trascorrere allegramente il tempo e, soprattutto, ci si offra la possibilità di vedere un po' di gente, di scambiare qualche parola. Ci siamo rotte abbastanza le scatole a furia di starcene sempre soli. Ci si costruiscano dei tnatr nei boschi, si fondino dei circoli, si organizzino delle gite, si faccia insomma un po' di movimento in questi benedetti boschi deserti altrimenti metteremo tutto a ferro e a fuoco. Siamo stufi!». Il governo aveva tentato, con vaghe promesse, di placare la crescente agitazione sperando di porre fine alla sommossa. Vano tentativo. Aizzati da uno dei più popolari e irrequieti eremiti della regione, i rivoltosi continuavano a schiamazzare da mane a sera per le vie della città. Il capo li incitava continuamente con discorsi incendiari. — Eremiti! — tuonava dall'alto del suo seggio — L'ora della riscossa è giunta! Basta con i lumicini piccini piccini perduti nei boschi!

Deliranti applausi interrompevano sovente il discorso di quel diavolo d'un eremita. Di tanto in tanto un urlo immane, scandito, si levava dalla folla: «Distrazioni e comfort moderno». Era il grido di rivolta degli eremiti. La sera del 15 settembre segnò una data storica. La sommossa aveva raggiunto proporzioni allarmanti. Il governo impaurito correvano ai ripari. Alle undici e trentacinque un messenger del Re arrivò a cavallo, a spron battuto, trafelato in mezzo alla folla minacciosa, con un decreto a mano. Vittoria completa. Il Re accordava agli eremiti il diritto di costruire dei Luna-Park nei boschi e decretava altresì che tutte le loro casette fossero fornite di acqua corrente, termosifoni e bagno.

E' impossibile descrivere quella che successe in quella indimenticabile serata. Ebbri di gioia gli eremiti si abbracciavano fra di loro piangendo, in mezzo alle strade. Alcuni improvvisarono delle scamposte sarabande sui marciapiedi urlando, a lingua svolazzante, come impazziti. Fino alle prime ore del mattino i brulic notturni furono popolarissimi, lo sciampagna corse a fiumi. Noi stessi, giornalisti, avemmo le lagrime agli occhi.

PATTI

## Chi usa il mio ENO?



Non confonda! Il "SAL DE FRUCTA" ENO è l'unico vero "Sal de Fructa". Da 70 anni i medici di tutto il mondo lo prendono e lo consigliano.

sospetto impossibile



L'EL. — Tutti crederanno che in questa casa io non sia che una cuoca!

L'EL. — Non certo quelli che sono invitati a pranzo!

FOSFORO VEGETAL  
E VITAMINAS

A SALVAÇÃO DOS DESILUDIDOS!

FOSFOVITAMINA  
"GRANADO"





**COLONIALE** — Indubbiamente, i funerali del compianto Prof. Cav. Francesco Pedatella sono rinseiti una plebiscitaria testimonianza di riconoscenza e di stima della Colonia verso l'Estinto. E' confortante questa prova di sensibilità della Colonia, perché da un pezzo ci eravamo abituati a constatare una quasi totale indifferenza, da parte dei prominenti, nel tributo dell'estremo omaggio ai morti in modeste condizioni finanziarie, anche quando altri evidenti, nobili e numerosi meriti ne illustravano il nome. Un altro segno che la nostra collettività comincia a rinsavire.

**LETTORE** — Il nostro grande amico e quasi correggionario Gr. Uff. Giovannino Ugliengo ci telegrafa dall'Italia, per avvisarci di aver scoperto l'indirizzo di un parigino grossista di barzellette. Aggiunge la comunicazione che, prima del suo ritorno, quando di passaggio per la Francia, il Gr. Uff. Ugliengo darà "un pulo" a Parigi, nel nobilissimo intento di fare un largo acquisto "per nostra conta e riscio" di barzellette francesi. Ci piace tenere al corrente gli affezionati lettori di questa nostra nuova possibilità redattoriale.

**MARTUSCELLI** — 500.

**DIPLOMATICO** — Come noi avevamo previsto, l'Ambasciatore Lojacono, dal suo viaggio all'altro mondo, non torna più. Son cose che succedono spessissimo quando si va all'altro mondo. In quanto alla destinazione del diplomatico Sola all'Ambasciata di Rio, è cosa probabilissima, ma non certa. C'è ancora qualcuno che soffia per l'On. Mazzolini.

**MAESTRO SURIAN** — Abbiamo ricevuto la vostra lettera, dove ci ringraziate, con nobili e gentili parole, perché il "Pasquino" ha riconosciuto pubblicamente il vostro genio musicale. Dovete nostro, Maestro: del resto, se altri meriti non ci verranno riconosciuti dalla posterità, potremo sempre presentare al nostro attivo la segnalazione del vostro glorioso nome, per meritare, se non addirittura un monumento equestre, almeno la inserzione delle nostre modeste generalità nelle enciclopedie dell'avvenire.

**FINANZIERE** — Tutte balle.

**FREGUEZ** — Il Cav. Angelo Clerle è in viaggio ed arriverà fra qualche giorno. Inutile dire che egli è ansiosamente atteso sia dagli amici sia da tutto il personale della Banca Francese e Italiana per l'America del Sud.

**RAZZISTA** — Tacete, per carità: quante volte dobbiamo ripetervi che l'impostazione di questo tema è pericolosissima a quest'altro tropico? Non dimenticate che noi qui siamo degli ospiti — e non dimenticate specialmente che appunto questa dimenticanza fu la causa dell'ultima giustificatissima reazione. Quando uno vuole fare il comodaccio proprio, se ne va a casa sua. A casa degli altri è assolutamente necessario un minimo di comprensione e di compostezza.

**SPETTATORE** — Il Comm. Castruccio non ha mai avanzato delle pretese oratorie.

**INCERATRICI e ASPIRATORI di POLVERE**

**COLUMBUS**

**Modelo combinação**



Le uniche inceratrici che allo stesso tempo lavorano come aspiratrici di polvere, assicurando così lavoro igienico e pulito.

Tutti i modelli sono muniti di un ottimo motore elettrico e solidamente finiti.

VENDITE A CONTANTI O IN RATE SOAVI. Chiedete una dimostrazione senza compromesso.

KEPPLER & STEGER — CASA MENDE Largo Paysandú N.° 110 - Loja — Telefono: 4-7690

Ma. In verità, noi dobbiamo sinceramente riconoscerli anche questo merito, perché è innegabile che egli, con le spontanee e belle parole pronunziate in occasione dei funerali del compianto Prof. Pedatella, ci commosse tutti. Parole semplici, parole sentite — ma appunto perché semplici e sentite, commoventi — e appunto perché commoventi, frutto di reali qualità oratorie.

\*\*\*

*Signora è segno di buon gusto e di fine eleganza offrire alle visite un "Cinzano" gelato ed una sigaretta "Eva".*

\*\*\*

**LEGGIADRO** — Eh, lo sappiamo che voi siete un conquistatore eccezionale. Un conquistatore di fronte al quale manca Martino Frontini (il Bello) può provarsi alla concorrenza.

**INCARAMELLATO** — Embe, embe — l'hai voluto te!

**BOTANICO** — Non c'intendiamo di broccoli, carciofi e cetrioli. Rivolgetevi al noto giornalista Prof. Dott. Ovidio Averoldi, il quale oltre ad essere specialista nella maulera di prendere le vacche per il loro verso — è un provetto conoscitore delle cento maniere di digerire i cavoli senza allontanarsi dal salotto.

**BESTIONE** — Ah! Se sapeste come non ce ne importa nulla!

**ING. GELPI** — Ma che cosa fa il metallurgico Pinoni? Quella degli alti forni è una idea industriale o uno stato psicologico?

\*\*\*

*Per fumare a 18000, provate la sigaretta "Aguia" e "Corsario": nuova miscela, nuovo condizionamento.*

\*\*\*

**POLITICO** — Ma lasciate da parte la politica! Ci sono tante altre maniere di insudiciarsi le idee...

**AMICO CHILEGIA** — Aspetta, aspetta: verrà il tuo turno. Tutto gira, nel mondo universo, e quel che oggi sta sopra, domani, fatalmente, starà sotto. Il mondo è combinato in una forma così sapiente e allegra che non c'è Zenit che, al momento segnato, non precipiti al nadir. Tutta la saggezza sta nel non tagliare i ponti. Ci tenete tanto, a far saltare i vostri?

**VENDEIRO** — Anche le bilance, ora? Ebbene, c'interesseremo anche delle bilance.

**carnicelli**

tailleur

sua direita, 201 - sobr.

## tra i due litiganti...

Il "Fanfulla, giorni or sono, pubblicava la seguente notizia:

"MENTRE SI BATTEZZAVA UN BIMBO a Sorocaba un'inviata ha dato alla luce un bel maschietto in combattimento aereo".

Il nostro corrispondente di Sorocaba insistentemente pregato da noi, ci ha telefonato questi ulteriori particolari.

"Da tempo tra la famiglia del rag. Veroli, car. Filippo e la famiglia del geometra Pizzo car. Giulio non correvano buoni rapporti. Le due famiglie infatti si odiavano riccendevolmente a causa di un paio di mutande del car. Filippo che poste ancora bagnate sul terrazzino avevano scolorito e macchiato la moglie di lana che il car. Giulio aveva precedentemente steso sul filo di ferro che congiunge la finestra della sua abitazione con la finestra dell'abitazione prospiciente.

Non appena il car. Giulio si rese conto del disastro ed ebbe constatato gli sconfinamenti operati dal colore rosso delle mutande del car. Filippo sulla sua maglia bianca presentò, a mezzo della domestica, un'energica nota, con la quale chiedeva le più ampie scuse e i più ampi risarcimenti di danni. Il car. Filippo non facendo conto delle consuetudini diplomatiche, accolse l'energica nota e la più energica domestica a suon di pernacchioni, costringendo il car. Giulio a scrivere un ultimatum.

Il car. Filippo accolse anche l'ultimatum con pernacchioni, e questa volta così sonori che il bimbo del car. Giulio si svegliò di soprassalto e cadde dal letto.

L'incidente aggravò terribilmente la tensione già esistente tra le due famiglie. Due volte i figli del car. Giulio sconfinarono nel territorio del car. Filippo, sorvolando il terrazzino dall'alto del terrazzino e lanciando grossi pomodori maturi sui panni che vi erano stesi. Il car. Filippo rispose a queste provocazioni ordinando una spigamatura di forze dimostrative e mobilitando tutti i membri della famiglia.

Da quel fatale giorno gli incidenti non hanno fatto che moltiplicarsi, cosa che spinse gli osservatori neutrali a profetizzare l'imminente scoppio di incidenti maggiori.

Infatti, sebbene non vi fosse stata tra le due famiglie una rottura ufficiale e non fosse stata riconosciuta dalle autorità costittute lo stato di belligeranza, gli incidenti non fecero che aumentare di frequenza e di gravità.

Frequentissimi erano diventati poi in questi ultimi tempi i combattimenti aerei. Quasi ogni giorno i figli del car. Giulio salivano sulla terrazza comune e bombardavano dall'alto il terrazzino del car. Filippo e la biancheria che vi era stesa. Il car. Filippo, malgrado si trovasse in posizione strategicamente inferiore rispondeva a questi bombardamenti dall'alto, rovesciando secchi d'acqua sulle finestre sottostanti e battendo la palla sopra la camera in cui dorme il bimbo del car. Giulio, svegliandolo di soprassalto e facendolo ripetutamente cadere dal letto.

Il ripetersi di questi combattimenti aerei e i danni che essi provocavano spinsero le autorità costituite ad inviare una nota confidenziale alle due famiglie, invitandole ad ammansare questi combattimenti.

L'invito venne accolto dai due belligeranti che ammansarono a tal punto i loro combattimenti aerei che durante uno di questi aerei un bimbo.

La ostilità fra le due famiglie continuava, tanto più che le autorità, visto il brillante risultato dell'ultimo combattimento aereo, hanno già approntato numerosi carricini e vistosi premi di natalità.

Morale: "Tra i due litiganti, il terzo nasce".

## Un grave caso di sifilide cronica

Il Sig. João Luiz Monteiro, noto e stimato commerciante della città di Rio Grande, così si esprime:

Attaccato da molto tempo da forti disturbi di origine sifilitica, ricorsi ad un'infinità di cure e di medicine senza ottenere il minimo risultato. Tormentato da sofferenze atroci, dietro consiglio di un ottimo amico, ricorsi, come ultimo scampo, al meraviglioso "GALENOGAL" del Dott. Frederico W. Romano. Dopo l'uso di appena pochi vetri di questo magnifico preparato, mi sentii completamente ristabilito.

Essendo debitore della mia salute al "GALENOGAL" sento il dovere di rendergli questa pubblica testimonianza, che servirà anche di conforto a quanti soffrono di questo terribile male.

Città di Rio Grande (Rio Grande do Sul).

JOÃO LUIZ MONTEIRO

(Firma riconosciuta dal notaio  
Abrilino da Silva Moncorvo)

La più grande ricchezza è la salute, la cui conservazione dipende principalmente dalla purezza del sangue. Un'ottima cura preventiva si ottiene usando, ogni tanto, un vetro di "GALENOGAL", l'efficace depurativo vegetale, senza alcool, che da oltre cinquant'anni ottiene i più splendidi risultati come attestano migliaia di persone riconoscenti.

Classificato come PREPARATO SCIENTIFICO di categoria, il "Galenogal" ottenne nella Grande Esposizione del Centenario, il DIPLOMA D'ONORE, distinzione che non venne concessa a nessun altro prodotto similare.

## "Galenogal"

si trova in vendita in tutte le buone farmacie del Brasile e dell'America del Sud.

N.° 51 A. p.

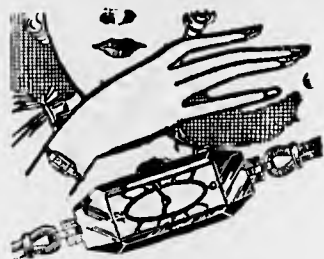
Ap. L. S. P. N.° 963

il medico galante



— Trentotto!... Ma ne dimostra venticinque al massimo!

## Casa Masetti



### PUNTUALITA'?

Soltanto con gli Orologi comprati nella

### CASA MASETTI

GIOIELLI - CHINCAGLIERIA FINE - OGGETTI PER REGALI

Variato assortimento di Orologi da Polso, da Tasca e da Parete

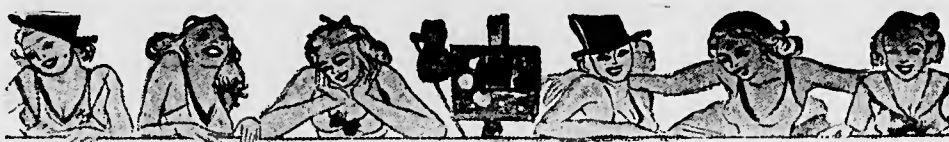
IMPORTANTE: — I nostri pregiati clienti riceveranno gratuitamente dalla nostra casa, un "coupon" numerato, che dà diritto a concorrere al sorteggio dei 6 RICCHI PREMI esposti nelle vetrine della Casa Masetti e che sarà effettuato in base al risultato della Lotteria Federale del 30 Novembre.

(Carta Patente 120)  
Approfittate dei nostri piani in 10 pagamenti.

VISITATE LA



nelle sue nuove installazioni  
Tel. 4-2708 e 41017



## Hollywood



LUIGI CIMARA

*il valoroso artista italiano che tra tanti meriti ha infelicemente il torto di tirarsi dietro quel gorgonzola di Anton Giulio Bragaglia.*

\*\*\*

A cidade pellicular está debaixo de uma tragica impressão e expansionado escandalo.

Ha tres semanas que não se verifica nenhum divoreio. Nem a Joan Crawford abandonou ainda o ultimo marido. Alguem pensa que esta não seja dona de suas proprias acções.

Mas, num caso se verificou: Charlie Chaplin não casou ainda a actriz que trabalhou no seu ultimo "film". Talvez Charlie Chaplin envelheça, pois começa a abandonar tal goito á sua gloriosa tradição.

E o Cecil B. de Mille quer pôr em scena uma fita sem elephantos, sem milhares de "extras" e sem uma batalha de cavallaria, e até parece que quer fazer pouco caso dos "fans"...

Será que elle perdeu a faculdade mental?

Pôde ser que este anno a divina Greta não queira absolutamente fazer nenhuma fga mysteriosa e que para evitar que se fale della, conferencie com centenas de jornalistas para recomendar o segredo desta decisão.

Uma das maiores surpresas é

## ABITO

*Vestimento, che l'uomo, d'ordinario, compra eucito a serie e disadorno, laddove e' la donna che al contrario dalla sarta quattro volte al giorno, benché tenda a tornare all'uso antico e a domandarlo all'albero del fico.*

que o Robert Montgomery interpretará um "film" inteligente e isso é incrível, ainda se o interpreta com intelligencia.

\*\*\*

## t h e a t r o s

O publico "pagante" que ficou eredor da Companhia Bragaglia, quando esta teve que correr a todo o vapor para Buenos Ayres afim de cumprir contractos, está á espera do proximo dia 28, bem como os seguintes, até 6 de Novembro, para descontar "sem juros" as restantes réeitas de assignatura.

Essa Companhia, que tem como sua principal figura Paola Bonini, promette para a noite de 28 proximo, a comedia em 3 actos, de autoria de Guglielmo Zorzi: "La vena d'oro" ou seja, em portuguez, "A veia de ouro".

Sempre o ouro! Foi com ouro que os paulistas "marcharam" para as recitas de assignatura.

Bonita homenagem ao money "La vena d'oro".

\*\*\*

A esta hora, em Bello Horizonte, a Companhia da Sra Léa Caudini, deve estar fazendo grande successo, com repertorio novo, que para lá levou.

Que tristeza! A sra Franca Boni partiu e seu noivo-medico ficou. Quem parte, sandades deixa. Que fica, sandades tem...

Nosso chronista social, anda "seco" atraz do nome desse medico, afim de dar uma noticia elegantissima. Porem, nós estamos resistindo aos golpes do collega. Julgamos que anda é muito cedo para soltar o "balão".

\*\*\*

Por um capricho da empresa do "Casino", manteve-se no cartaz: "Olá, quem brincar".

Naturalmente ficam á espera das 26.573 pessoas que prometteram ir assistir á peça durante a semana que hoje acaba.

Nós, em attenção aos amigos leitores, mandamos sempre atraz de noticias frescas — e, por essa razão, vamos interrogar um compositor paulista sobre um thema particularissimo:

"Que é um compositor?"

—Bom tarde, caro...

—Não, não pronuncie meu nome. Alguem pôde ouvir e, depois, na certa, virá pedir um autographo.

— Você está modesto, hoje... Mas, não estou disposto a perder tempo; quero saber, na sua opinião de compositor, o que venha a ser um compositor, mesmo.

"Que cre você que em materia musical é um compositor? Acaso Acaso suspeita que elle pensa em uns numeros, puxa pela cabeça, resolve duvidas em instrumentos, e logo leva-os para um papel pautado? Pois, sem você pensa assim, está errado.

Mesmo na Italia, o paiz da

Sempre assim, os "films" americanos...

E, de Portugal, veio a "Rosa do Adro" — uma prova eloquente do desenvolvimento sempre crescente da cinematographia portugueza. Nessa pellicula trabalha uma artista que São Paulo conhece de sobra: Adelia Abancches.

Qual a proxima pellicula que a Italia nos enviará?

\*\*\*

musica e de todas as artes restantes, onde soam as cordas de uma harpa como soam os fios de macarrão, o compositor é um homem que compõem partituras com musica de outros.

Quer um exemplo? O maestro Leo Bard, que, por certo, assim se chama, para despistar, Leo Bard, é nome de "guerni".

Este Leo, entre outras partituras, compôs a "Madame de Thèbes"; porém de tal forma, que tal composição é uma serie de remendos e partes de todos os musicos conhecidos e a conhecer. Não resta duvida que é um systema de grande exito. Em "Madame de Thèbes" figuram desde a bondieirinha até o babilonio, da "Corte de Faraó".

Ouca, brevemente publicarei um novo trabalho: "A Divina Comedia".

— O que? A Divina Comedia? Você escreveu isso? Por ventura você é a reencarnação de Dante?

— Ah! Dante? Não pronuncie esse nome.

Pode prejudicar meu trabalho. O que escrevi é mil vezes superior no dille. Até, quando você poder, irá dar uma notinha no "Pasquino". Aprecio muito aquelle semanario.

—Pois não. "A Divina Comedia"...

Amigo leitor, que é um compositor?

Porque — perguntava Modesto de Souza para o Procopio — não havendo de ter, quando a scena assim o requer, almoço e bebidas, podendo assim descompensar a caracter nosso papel?

— E' verdade — contestou Procopio —; eu daria a você, por ser uma figura sympathica com muito gosto essas vantagens, mas responda-me: se quando a scena aconselha que se dê um tiro de personagem, teriamos que usar bala de verdade???

\*\*\*

— Franca Boni: Viver... é tomar café no Rio, almoçar em São Paulo e jantar em Bello Horizonte...

— Bertini: Morrer... é fazer tres refeições seguidas numa pensão.

\*\*\*

Continua no Boa Vista o primoroso trabalho de Joracy eamargo: "DEUS LHE PAGUE", no descompenho impecavel do grande artista PROCOPIO que vem interpretando com grande sentimento o papel principal.

Procopio é o unico artista que nestes ultimos annos tem conseguido fazer exgottar a lotação de um theatro.



# sciochezzaio coloniale

I grandi drammi del mare.  
E' del Cap. Ugo Liccione e s'intitola:

## naufragio

Egli amava Adele. Adele lo amava. Ma anche Antonio amava Adele. E forse Adele amava pure Antonio. Più chiaramente, signori: Egli e Antonio amavano Adele, e Adele non sapeva scegliere fra i due perché valera bene alla stessa modo a tutti e due.

Un giorno i tre partirono insieme per una crociera. L'una penosa imbarazzante situazione. Egli avrebbe voluto lasciar soli Antonio e Adele, sacrificandosi. Ma Antonio — era il suo più grande amico — non lo permetterebbe. «Sei tu che devi rimanere solo con lei» gli diceva. «Tu, non io». «No, sei tu», ribatteva egli generosamente. Giungevano alle parole offensive. Giungevano a togliersi il saluto. Poi si riappacificavano. Adele presente, e abbracciandosi piangevano insieme: «Sei il più grande amico della mia vita» si dicevano.

Un giorno — si era a 43°15'37" di latitudine nord e 16°12'48" di latitudine est — il pirascia che li portava in crociera si accendeva. Urtò, gemiti, colpi di pistola degli ufficiali di bordo contro i passeggeri che non volevano cedere il posto nelle scialuppe alle donne e ai bambini. Egli si precipitò nella cabina di Adele. Distesa nella cuccetta, tutta avvolta nelle coperte, ammassata in un mare di fumo. Adele era svenuta. Egli prende tra le sue braccia un mucchio delle coperte che conteneva Adele e mezzo asfissiato giunge sul ponte. Sul ponte c'è anche Antonio. Sono gli ultimi tre passeggeri.

«Fino ancora due posti! Spicciatevi!» urla un ufficiale ai tre. Egli ed Antonio si guardano con gli occhi lucidi. «Salvatemi voi due» dice egli porgendo ad Antonio le coperte ed Adele. «No, tu». «No, io». «No, tu». Nessuno dei due vuol cedere. Finalmente Antonio dà un enorme spintone all'amico, ed egli cade in mare tenendo tra le braccia Adele nelle coperte e viene subito raccolto da una scialuppa, mentre Antonio muore eroicamente sul pirascia in fiamme.

Solo più tardi, mentre la scialuppa stava raggiungendo la costa, egli si accorse, scostando un poco i lembi delle coperte, che la persona che aveva salvato non era Adele — già salvata per conto suo — ma il contino Armstrong, scampato dalla paura alla notizia dell'incendio, mentre si trovava nella cabina di Adele.

\*\*\*  
Tra il sesso gentile, don Peppino Matarazzo, non si sa perché, ha la fama di avere un carattere ferocissimo.

L'altra sera, in un salotto, una signorina gli chiedeva:

«E' vero, quello che mi hanno raccontato, che una volta lei guidando la sua macchina, ha investito una bella signorina sull'autostrada. E non si è fermato a soccorrerla?»

«E non mi sono fermato? E' falso — esclama don Peppino. — Mi sono fermato a divorare il cadavere.»

\*\*\*  
Le cose che — secondo l'ing. Tommaso Falzoni — fanno veramente piacere:

«Avere, per economia, regalato come strenna un biglietto di lotteria e venire a sapere poi che ha guadagnato qualche milione».

\*\*\*  
L'ing. Luigi Giobbi entra in un negozio di dischi nel centro della città e il commesso si affretta a fargli sentire le ultime novità. Dieci, dodici dischi passano in audizione e infine, il commesso dice:

«Ecco, signore. Vi ho fatto sentire gli ultimissimi dischi incisi. Avete deciso o desiderate sentirne qualche altro?»

E l'ing. Giobbi, distratto, guardando fuori:

«Oh! Grazie. Non è il caso. Tanto adesso non piove più!»

\*\*\*  
Umberto Sola Advogado arrivò a Boston con dieci «cents» in tasca; ma dopo un anno di disoccupazione, trovò finalmente lavoro in un grande negozio di mobili.

Il direttore delle vendite gli disse: «Giovinotto, avete visto questo bellissimo letto esposto in vetrina? Ebbene, voi dormirete lì dalle sette del mattino alle undici di sera. E' una mia trovata pubblicitaria. Se darete l'impressione di saper dormire bene, guadagnerete abbastanza. Potete cominciare subito.»

Umberto Sola Advogado si spogliò allegramente, distese nel letto le sue ossa mortificate da tutte le panchine della Repubblica Stellata, e dormì.

Alle undici di sera si alzò.

si vestì e se ne andò a casa. Si spogliò e si coricò. Solo allora si accorse di essere terribilmente stanco. Si addormentò subito, pesantemente.

Dopo una settimana, quella vita da cane lo aveva sfinito. Pensate: dover lavorare sedici ore al giorno, senza un solo minuto di riposo, senza potersi fare almeno una passeggiatina, tanta era la stanchezza!

Non poteva durare. Così, Umberto Sola Advogado si licenziò e si mise in cerca di un lavoro meno gravoso. Non reggeva a stare a letto tutto il giorno!

\*\*\*  
«Sapora, è nota di buon gusto e fine eleganza offrire alle visite un «Gizano» gelato col una signorina «Eva».

\*\*\*  
Il quasi centenario Virgilio Arzani ha sposato in questi giorni una giovinetta di diciotto primavere.

«Sciagurato!», gli dice Antonio Cimatti. «Come hai potuto sposare una ragazza così giovane? Pensa che fra dieci anni tu ne avrai cento-cinque e lei ne avrà ventotto!»

«Che importa?», risponde il flemmatico Virgilio. «Divorzierò e ne sposerò da capo una di diciotto.»

\*\*\*  
Oreste ce la manda Orazio Pagano da Santos

Una signorina, girando intorno a una roccia, in mare, è baciata di sorpresa da uno sconosciuto che fugge.

Furibonda corre sulla spiaggia, a cercare un maestro di nuoto, metà sorvegliante e metà guardia, e gli dice, puntando il dito verso il fuggiasco:

«Arrestatelo! Voleva abbracciarmi!»

«Oh — risponde il guardiano filosofo — non vi inquietate! ne verranno degli altri!»

\*\*\*  
Una terribile freccia di Procopio Ferreira.

Una sua generichetta è riuscita a sposarsi e il giorno stesso del matrimonio le è morto un vecchio zio.

«Già — commenta Procopio con un sorriso. — Le avevano detto che quel giorno doveva perdere qualcosa. E lei ha fatto ciò che ha potuto...»

\*\*\*  
In tram di sera. Il controllore scuote un signore che siede vicino a Riccardo Gradilone.

«Signore, svegliatevi. Se no, finirete col perdere la vostra fermata.»

«Ma io non dormo mica — risponde quello socchiudendo un occhio. — Tengo gli occhi chiusi perché soffro a vedere delle signore in piedi.»

\*\*\*  
Enrico Pancani ha messo in una sua nuova rivista una scena in cui appaiono le nove muse che hanno il balletto del Parnaso. Ma la supretta coreografa è intransigente:

«Ma, Pancani, come volete che faccia ballare nove muse? Sapete bene che un numero dispari coreograficamente risulta male! Mattatamente dieci o otto, sì, bravo!»

\*\*\*

La madre di una ballerina del «Municipale» — racconta il maestro Amedeo Armentano — aveva saputo che un certo barone Patopoff faceva una corte assidua alla sua Dolly. Prese informazioni e seppe che il barone Patopoff era ricco a milioni cosicché lasciò che Dolly andasse a passare con lui l'estate sulle spiagge di Rio de Janeiro. Ma un giorno si presentò un signore barbuto che le disse:

«Ho la sensazione che questa relazione non durerà molto. Il barone non ha un soldo.»

«Come non ha un soldo? Ma se mi hanno detto che Patopoff è ricco a milioni?»

«Scusate, c'è un errore. Il Patopoff miliardario sono io. Quello non è che un mio nipote che non ha il becco di un quattrino.»

La buona donna si precipitò al telegrafo ad inviare un dispaccio a Dolly: «Abbiamo sbagliato di Patopoff. Torna subito».

\*\*\*

Fogli staccati dal vocabolario di Edmundo Barra (I. R. F. M.):

«Infinito»: un buco intorno al quale non si mette niente.

\*\*\*

Giovanni Scatamacchia si reca a far visita ad una signora, pianista appassionata — o meglio arrabbiata — la quale gli appare davanti col viso truce:

«Non sapete, Scatamacchia, cosa mi è successo? Qualche monello mentre ero al piano mi ha scaraventato un sasso contro la finestra fracassandomi un vetro!»

«Strano — fa Giovanni distrattamente. — Non arrivo a capire che razza di scioeco fosse quel monello! Non si rendeva forse conto che, col vetro rotto, vi avrebbe sentito suonare ancora di più?»

\*\*\*

«Ma come potete essere così ottimista? — chiese un giorno Antonio D'Elia a un suo conoscente.

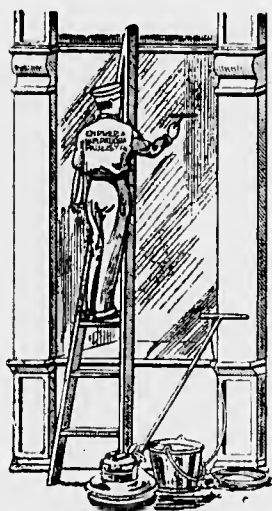
«E come potrei essere pessimista? Il pessimismo non è che il contentarsi nello scontento!»





# A EMPRESA LIMPADORA PAULISTA

executa:



LIMPEZA geral em predios vagos em um só dia.

RASPAGEM com faca ou machina de soalhos de madeira corrida ou tacos.

CALAFETAGEM e encastramentos.

ENCERADORES para casas habitadas a 12\$ por dia.

LIMPEZA e desinfecção de piscinas em poucas horas.

Acceitamos serviços por empreitada ou por administração.  
Assignaturas mensaes — Operarios identificados

Empresa "LIMPADORA PAULISTA"

Predio Martinelli  
9.º andar

Phones: 2-4374  
e 2-4376

Caixa Postal 2063

ORÇAMENTOS SEM COMPROMISSO

## le cipolle che ti fanno

Adolfo Robinet entrò con aspetto grave nella stanza di sua moglie.

— Senti, Francine cara, — disse — questa sera per la prima volta in cinque anni di matrimonio, devo lasciarti sola all'ora di cena.

L'ondata di reverenda speranza colorò di rosso le guancie della bella Francine: forse suo marito comincerà, finalmente, ad uscire di sera?...

Il direttore del mio reparto di vendita — continuò il signor Robinet — mi ha invitato a cenare e vuole che, dopo, io l'accompagni a teatro. Capisci bene che mi è stato impossibile dire di no. Spero che il mio abito da sera sarà stirato come si deve, no? Clemenza!

La domestica si affrettò a comparire e Adolfo, maestoso, dette i suoi ordini:

— Clemenza, questa sera non cenarò in casa, quindi metterete a tavola un solo coperto; preparate per la signora cervello frilli e insalata di crescione. Il mio abito nero è stirato?

Francine si sarebbe messa a saltare dalla contentezza; pensò che sarebbe stata libera dalle sette fino a mezzanotte! Ma il suo entusiasmo fu di breve durata: proprio in quel momento le portarono un biglietto della signora Freda — la poco graziosa moglie di un collega di Adolfo — la quale, quasi avvece, lodorinato che quella sera Francine restava sola. L'invitava a recarsi da lei per assaggiare un nuovo prodotto della sua cucina.

Il primo impulso di Francine fu di rifiutare, ma poi si rifletté: moglie: è ben vero che la signora Freda era la banalità in persona, ma in compensa c'era suo marito, Roberto Freda, che aveva un così grazioso profilo...

— Che cosa hai fatto rispondere, che hai? — chiese un momento dopo Adolfo entrando in camera sua con una cravatta bianca in mano.

— Sì, vado: tu potresti passare a prendermi quando torni dal teatro, no?

— Magnificamente — approvò Adolfo.

Il montone arrosto di casa Freda era famoso per il suo sapore e la sua preparazione, di qui il fatto che la padrona di casa presiedesse personalmente all'elaborazione della cena mentre, sulla terrazza, Roberto e Francine discorrevano romanticamente.

Come ci troveremmo bene assieme, noi due! — dichiarò lui.

D'altra parte, vostro marito e mia moglie hanno tante idee in comune che sembrerebbero fratelli: mi dicono, infatti, che Adolfo si interessa lui della cucina in casa vostra ciò che senza dubbio risparmierebbe molto lavoro a voi. Però ditemi, sinceramente: non vi sembra che tanta Adolfo quanto mia moglie trascorrono quello che è di più bello nella vita, cogliendo il sentimento, lo stimolo intellettuale?... E non credete anche che io e voi potremmo trovare l'uno nell'altra una perfetta corrispondenza d'anima?...

Ecco, io...

Non negatelo, Francine! — proseguì vivacemente Roberto. — Vostro marito e mia moglie pensano unicamente a quello che si deve mangiare a pranzo, e a quello che si deve mangiare a cena, mentre noi due, noi ed io... Ma il peggio è che qui non si può parlare con tranquillità: mi concedereste di vedervi in qualche punto dove si potrebbe stare un po' tranquilli?

Francine si sentì turbata.

— Ma Roberto, io penso...

— Conosco un angioletto incantevole, dove si può parlare senza che nessuno disturbi: in piazza della Trinità, una vera oasi in piena Parigi. Domani, alle due del pomeriggio... restate, Francine?

— Domani... ripeté la giovane con voce tremante.

La cena — una vera opera

## precauzioni



— Fagli pagare il conto in anticipo. Lo conosco: è uno che beve per dimenticare.

d'arte — si prolungò fino all'undici. Roberto notava con sua disaffezione che Francine era molto gentile con sua moglie, il che dimostrava che si sentiva premurosamente calpeste di qualche cattiva azione nei suoi riguardi. A mezzanotte in punto Adolfo Robinet fece la sua comparsa nella sala da pranzo.

— Che cosa? — esclamò con siasmato. — Figurarsi, signora Frélin, che abbiamo mangiato tranquillamente del fagiolo; non sarà io a dirvi quello che costa un fagiolo sul mercato, perché lo saprete benissimo da voi.

— A proposito, signor Robinet, disse con un sorriso da intenditrice la signora Frélin — mi dicono che voi siete un vero esperto in materia di cucina e che in casa vostra, dirigete personalmente tali importanti operazioni: è vero?

— Verissimo.

— Ecco: allora vorrei insegnare in una casa, una vera sorpresa per vostra moglie.

— Una sorpresa?

— Sì, la ricetta di un piatto squisito. Dunque: si prende un chilo di baccalà, si pelano otto cipolle...

— Otto cipolle? — commentò Adolfo quando la signora Frélin ebbe terminato di esporgli la sua ricetta. — A me sembrano troppe, veramente.

— No, che non sono troppo, tanto più che questo piatto lo mangerete tutti due e, benché sia un po' forte, basterà che per quel giorno non facciate visite...

Il giorno seguente, a mezzogiorno, Roberto si vide presentata una salsa a base di baccalà e cipolle che lo pose letteralmente fuori di sé; ma non c'era nulla da fare, la signora Frélin era assoluta quando si trattava dei suoi pranzi.

In casa Robinet, quando si vide metter davanti il piatto di baccalà con le cipolle, Francine ebbe un istante di vacillamento, ma Adolfo — che aveva voluto tentare l'esperimento quel giorno stesso — non fu meno categorico della signora Frélin.

La due del pomeriggio sorpresero, in un angolino di piazza della Trinità, una strana coppia seduta su di una panchina: Francine sedeva ad un'estremità, e Roberto all'altra; tra persone a crebbere poteva trovar posto fra loro due.

— Come, cosa scostata! — pensava Roberto deluso.

— Com'è timido! — si diceva Francine. — Ma quasi quasi è meglio: perché se provasse a baciami troverebbe l'orribile sorpresa di sentire quel tremendo sapore di cipolla, che non sono riuscita a togliermi neanche mangiando sei chili...

Pacheco di argomenti triviale senza neanche tentare d'accorciare la distanza che li separava e senza neppure guardarsi negli occhi, i due si trascorrevano lentamente e già Francine cominciava ad annoiarsi.

— Una sera dovrei venire a casa da voi — disse a un certo punto tanto per dire qualche cosa.

— No, sarà facilissimo, — rispose Roberto — vostro marito è davvero una così cara persona, non è vero? — Tal quale mia moglie. Peccato che non abbiamo lo stesso austero aspirazioni: per che voi ed io abbiamo altre aspirazioni, no?...

Certamente — approvò Francine senza convinzione.

I suoi occhi erano inchiodati verso il nord, mentre quelli di Roberto guardavano verso il sud. A poco a poco ambidue si convinsero che una forza misteriosa li stava separando, una forza che non sarebbero mai giunti a comprendere.

Così stettero a lungo senza parlare: e quando Francine si alzò di nuovo verso l'altra estremità della panchina, Roberto era già scomparso silenziosamente.

BRUNO SERCELLI

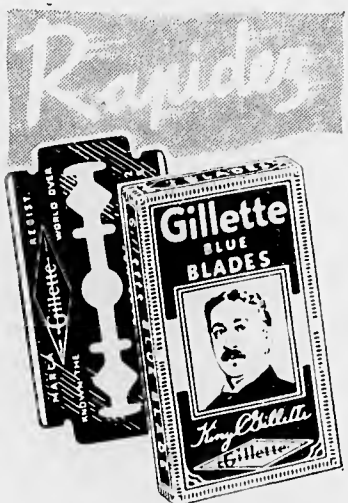
## Notizie speciali per la Colonia Italiana

giornalmente, nel programma "REP-JOURNAL", della Radio Educadora Paulista, FRA LE ORE 10,30 E 11.

NOTIZIE LOCALI E TELEGRAFICHE —  
COMUNICATI DEL REGIO CONSOLATO  
ITALIANO — AVVENIMENTI NELLA  
COLONIA ITALIANA DI S. PAOLO.

Sintonizzate giornalmente i vostri apparecchi con P. R. A. 6 — 760 chilocicli Radio Educadora Paulista — per sentire NOTIZIE DELLA VOSTRA TERRA e informazioni intorno a tutti gli avvenimenti d'interesse della Colonia.

Per le inserzioni nel "REP-JOURNAL" — programma di notizie italiane — rivolgersi alla Radio Educadora Paulista, rua Carlos Sampaio, 107, telefono 7-7435, o rua 11 de Agosto, 31, 1.° piano, sala 19, telefono 2-8805.



A facilidade no barbear não depende sómente de habilidade, mas da lamina que se usa. Uma barba rapida só se consegue com a **legítima**

**LAMINA**   
**GILLETTE AZUL**

UN CALICE DI LEGITTIMO  
= **FERNET-BRANCA** =  
ECCITA L'APPETITO-AIUTA LA DIGESTIONE

manicomio



— Vorrei un etto di stoffa rossa a righe gialle.  
— Crida?  
— No, cotta perché le righe gialle mi sono indigeste.

**ALBERTO BONFIGLIOLI & CO.**



**A.B.C.**

**DESPACHOS NA ALFANDEGA DE SANTOS**

**SECÇÃO BANCARIA**

**FINANCIAMENTOS - FACILITAÇÕES - SERVIÇO RÁPIDO**

Matriz: SÃO PAULO — Rua 3 de Dezembro, 50 (terceiro) — Telefones 2-7122, 2-7123 e 2-7124

Filial: SANTOS — Praça da República, 16 — Telefone 1874

**Prof. Dr. ALESSANDRO DONATI**  
ANÁLISE CLÍNICA  
Piazza Princeza Izabel, 16 (gl'ia Largo Guayanazera)  
Telefone: 5-3172 — Dalle ore 14 alle 18

**Ristorante POSILLIPO**  
DOVE SI MANGIA VERAMENTE BENE.  
CUCINA ESCLUSIVAMENTE FAMILIARE  
Rua Silveira Martins, 42 — S. PAULO

**IL DOTT. DANTON VAMPRE'**  
AVVOCATO  
comunica alla sua clientela che ha riaperto l'ufficio legale in Rua Barão de Paranapiacaba, 66-2.  
— Telefono 2-3328.

**CAVERNA SANTO ANTONIO**  
RESTAURANTE — COSINHA DE 1.ª ORDEM  
Luiz Vespero & Consau  
PROPRIETARIOS  
Ex-Gerentes do "Restaurante Palhaço"  
Rua Epitacio Pessoa, 459 (Esquina da Rua Rego Freitas)  
TELEPHONE 4-4448 — SÃO PAULO

**DOTT. ANTONIO CUOCO**

AVVOCATO  
Rua do Carmo, 25 - 1.º andar - Tel. 2-8804  
S A O P A U L O

Italiani, andando a Santos, recatevi al  
**Palace Hotel**  
direzione di João Sollazzini, ex-gerente  
dell'Hotel Guarujá  
AV. PRESIDENTE WILSON N.º 143

**CLINICA MEDICO-CHIRURGICA**  
DEL

**DOTT. ANDREA PEGGION**  
SPECIALISTA DELLE MALATTIE GENITO-URINARIE  
Cons.: R. S. Ephigenia, 13 — Tel.: 4-0837  
Consulte dalle ore 13 alle 18  
Resid.: Rua Martiniano de Carvalho, 907

SUSCRIBASE A  
**EL ESPECTADOR HABANERO**  
"El Magacén de las Tres Américas"  
(PUBLICACION MENSUAL)  
y tendrá derecho a los beneficios que ofrece el  
CÍRCULO INTERNACIONAL AMERICANISTA  
Suscripción Anual: \$3.00 (Moneda Cubana o  
U. S. Cy.)  
Haga su remesa por Giro Bancario a la orden de:  
EL ESPECTADOR HABANERO, Calle Obispo, 69.  
H A B A N A, C u b a

**Serafino Chiodi**

MEIAS  
GRAVATAS  
CAMISAS  
CHAPÉOS A CASA DOS ELEGANTES  
R. S. Bento, 409 — Tel. 2-5251  
(Predlo Martinelli)  
S A O P A U L O

**Compra e Vende**

**MOVEIS MODERNOS,**  
Armações e balcões — Tapetes, Registradoras, Máquinas  
de escrever etc. — Não comprem e não vendam sem  
consultar

**AO MOVELHEIRO**  
RUA QUINTINO BOCAIYUVA, 43 — TELEPH. 2-3477

La migliore cucina italiana ed il miglior vino  
nella

**"GROTTA ITALIA"**

Rua do Senado, 51 — RIO DE JANEIRO

IL MIGLIOR PASTIFICIO  
I MIGLIORI GENERI ALIMENTARI  
I MIGLIORI PREZZI

**Ai Tre Abruzzi**

**FRATELLI LANCI**

Successori di Francesco Lanci

RUA AMAZONAS N.º 10 - 12 — TELEFONO: 4-2115

BEVA

**Agua Fontalis**

PURA FIN DALLA SORGENTE

TELEFONO 2-5949

VIADUCTO BOA VISTA, 119 - 8.º piano — S. PAULO

Dove mangiar bene a RIO DE JANEIRO?

**Restaurante SAVOIA**

Rua Senador Dantas, 27 — Telefono 22-4688

RIO DE JANEIRO

Camere mobiliate "diaria" ..... 10\$000

A L F A I A T A R I A

**"FULCO"**

Finissime confezioni per uomini

**Manteaux e Tailleurs**

RUA LIBERO BADARO', 137 — 2.º AND.

**CALZATURE**

SOLO

**NAPOLI**



Dovendo  
Depurare il Sangue  
Prenda

**ELIXIR DE NOGUEIRA**

Cura la Sifilide  
e il Reumatismo

In tutti gli stadi

**Yolanda Salerno**

PROF.ª DE PIANO

Ex-alumna do Prof. Cantú e  
Maestro Sepi  
Lecciona em sua residencia e na  
dos alumnos — piano, harmonia  
historia da musica.

RUA DO TRIUMPHO N.º 165  
PHONE 4.2604

**BORIS**

ALFAIATE

Rua da Quitanda N.º 18

S A O P A U L O

**ACADEMIA PAULISTA DE DANCAS**

Rua Florencio de Abreu, 20-Sobr. — Telef. 2-8767

**Alfredo Monteiro**

Direttore-Professore



CORSO GENERALE — Lunedì,  
mercoledì e venerdì. Dalle 20  
alle 24.

CORSO PARTICOLARE — Martedì,  
giovedì e sabato. Dalle 20 alle 24.  
Lezioni particolari ogni giorno dalle  
8 di mattina alle 24 — Corso com-  
pleto in 10 lezioni.

"SAPATEADO AMERICANO", mensalidade 50\$000.

*Quem se veste na*

*Casa Primor*  
ALFAIATARIA

FRANCISCO LETTIÈRE

*...veste-se com primor*

470 - Rua S. Bento - 470 — 3.º andar

(Proximo á Praça Ant. Prado)

Fone 3-2301 — S. PAULO



**Emporio Artistico**

ARTICOLI PER DISEGNO, PITTURA E INGEGNERIA  
C A S A S P E C I A L I Z Z A T A

**Michelangelo**

RUA LIBERO BADARO' N.º 118 — TELEFONO: 2-2292 — S A O P A U L O



## "luzes da cidade"

barra a fóra...

O sr. presidente da República, por decreto de há dias, na pasta da Justiça, determinou a expulsão de estrangeiros por serem tidos como elementos nocivos aos interesses do país.

Muito bem. Bravíssimo. O patriotismo não pode ter melhor expressão do que em actos dessa natureza. Pelo mesmíssimo princípio de fundo hygiénico, que se "barra" a rasmuradas as firas da casa, isto é, formula saída de conservar tudo limpo, também as autoridades competentes, nos seus gestos magníficos de alto descolínio cívico, andam sempre bem quando expulsam fóra da casa as máscaras varzeiras, as insectos da malícia, os animais destruidores e os espiritos levados à prática excessiva do mal e do vicio! Os próprios mares não suportam nos seus glaucos seios, as peças estranhas que lhe boiam na superfície, pondo-as à costa, à praia, como causas que não prestam. Chaminé de fogão que aspira funcionar sem fumaça, livrozinho da silva, escoreito e lira, tem de expellir o pensamento das paredes, a feliçim dos canos e os esordios internos. O organismo desta humanidade pittoresca não admitta que dentro de suas paqueras se estabeleçam patreghos, herda de rato, sapato velho, arco de barril e bota de faca.

Põe p'ra fóra! Ou por processos naturais de "desembarcar" orgânica, ou a fórmas de cirurgias, históricas, mascaradas de chloconformia e médicos especialistas. Ninguém aguenta um collarinho engomado posto ao pescoço de qualquer... guerra-fa, nem se mantém apertado em cintas de labaredas! Não é possível. Não dá goito. Não rima. Não rai lá das pernas. Não "dianta". Cada órgão tem seus apetrechos próprios e cada machina se move com suas palhas. Se conhecemos um coração calçado de calço de vidro, ou um fígado enrolado em gaz de gilete, é contar certo que o distachio está ali implantado e adensado, vai tudo caso, pela água abalço, alavila de escomburação...

Pois senhores, o caso da expulsão dos estrangeiros é a "mesma coisa, sem tirar nem pôr" ... Constituem esses cidadãos o tal porção aparelho arce trófolo de complicação. Nas suas condições, outra causa não há a fazer com corpos estranhos, como se sacrificia nas ondas; lambadas de vagalhões no pericranio, e... praia com eles, vai, vão sahindo, e não tem que achar cáim porque é isso mesmo!

Ora tinha graça. Nós que podemos viver em casa sozinhos, sem rumores de outro, com os nossos hábitos, nossos costumes, nossas passadas, nossos minúbulos, nossos pinhões, nossos encontros e nossos joguinhos de estralar pipoca, por que havemos de aguentar estripes que incommodam, canchêas que aborrecem, artilharias que apouquentam e atrapalhadas ex-terranhas? Nessas coisas não há como o regime de amarra a lata com dois quentes e um ferverdo, ponham-se ao fresco, vão pegar a outra frequência, indo ver se a gente está alli na espinha...

O que não serve põe-se de lado, alga-se de frente, e apontando o olho da rua, compra a ordem patriótica:

Vá, vá, vá, barra a fóra!!!

LELLIS VIEIRA

## legge di famiglia



La serva — Mi rilegga, per favore, signora, l'articolo primo...

La padrona — L'articolo primo del decalogo della nostra famiglia suona così: "Dovendo fare degli acquisti recarsi senz'altro presso "A Incendiaria, esquina do barrilho", perché vi si comprano prodotti ottimi realizzando, nel contempo, forti economie".

## precauzioni



— Ma con tutti i debiti che hai, non hai paura d'incontrarti coi tuoi creditori?

— Impossibile, mio caro; perché loro vanno a piedi, e io vado in automobile.

questo lieto novello m. di

# Para o seu Escriptorio



SEU ESQUISSO...  
**TRIUMPH**...  
 a...  
 1965...  
 cada...  
 1965...

1965...  
 1965...

1965...  
 1965...  
 1965...



## EMPREZA OMME

RUA 24 DE MAIO, 261

TELEPHONE 42162